



EW COUNTRY

UOVO PAESE

Italian - Australian monthly / mensile



Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas.

This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

"The twentieth century has been characterized by three developments of great political importance: the growth of democracy, the growth of corporate power, and the growth of corporate propaganda as a means of protecting corporate power against democracy."

Alex Carey

usa **ultima**

L'esercito dei poveri Usa in crescita

Sono almeno 700mila gli americani che nel corso del 2003 hanno attraversato la soglia che condanna alla povertà, contribuendo così a portare al 13 per cento la percentuale della popolazione statunitense che dispone di meno risorse di tutte le altre classi di reddito. Lo afferma il Center for Economic and Policy Research, un think tank progressista che ha esaminato i dati forniti dal Census Bureau Usa. Così il quadro della miseria americana è oggi questo: 36,4 milioni di americani vivono al di sotto della soglia di povertà, tracciata dalla linea di reddito che ammonta a 9.573 dollari l'anno per un individuo e si alza a 18.660 dollari per una famiglia di quattro persone con due figli.

Copertina

A Simon Kneebone comment on the choice Australians face in the coming election

Divario Olimpico

Credo che lo slogan fosse: "I giochi dell'amicizia". Potevano essere. Dovevano essere. Purtroppo, l'amicizia e' in concorrenza con la competitività; e talvolta questa e' spietata, aggressiva e senza scrupoli.

E poi che amicizia ci puo' essere quando ci sono guerre in corso? I giochi olimpici dovrebbero essere la celebrazione di una civiltà in crescita, del progresso, della pace e della parità dei diritti, ed invece mette ancor di più in risalto il profondo e lacerante divario sociale ed economico esistente.

E' significativo il fatto che i paesi ricchi, anche alle olimpiadi, sopraffangono a colpi di medaglie i paesi poveri. I paesi ricchi che si possono permettere il lusso di investire sui loro atleti.

E i paesi poveri? Come si spiga che al top, nel medagliere olimpico, non figura un paese come l'India? L'India il secondo paese più popolato al mondo senza campioni.

Questo e' significativo di come il divario economico sia globale e questo si riflette anche sui giochi olimpici, che "giochi", ahime', non sono più'.

Olympic gap

I believe the slogan is "the friendly games". They could have been. They should have been. However, they friendship is rivalled by a competitiveness that is often ruthless, aggressive and without scruples.

And then, what competition can there be when there are wars? The Olympic games should be a celebration of a maturing civilisation, of progress, of peace and parity of rights. Instead they serve to highlight the deep and damaging social and economic gap.

It is significant that rich countries, even at the Olympics, with their medal wins suffocate poor nations - rich countries who have the luxury to invest in their athletes.

And what of poor countries? How can it be explained that among the top medal winners India is invisible. India, the second most populated nation on Earth is without champions. It is an example of how the economic gap is global and how it is reflected in the Olympics, alas which are no longer 'games'.

sommario

Italia

Persi 16.000 posti di lavoro p4
Vacanze: stessa spiaggia p21
Brevi p10

Australia

Profitti a 26,5% p3
Australia viola diritti umani p35
Brevi p23

Internazionale

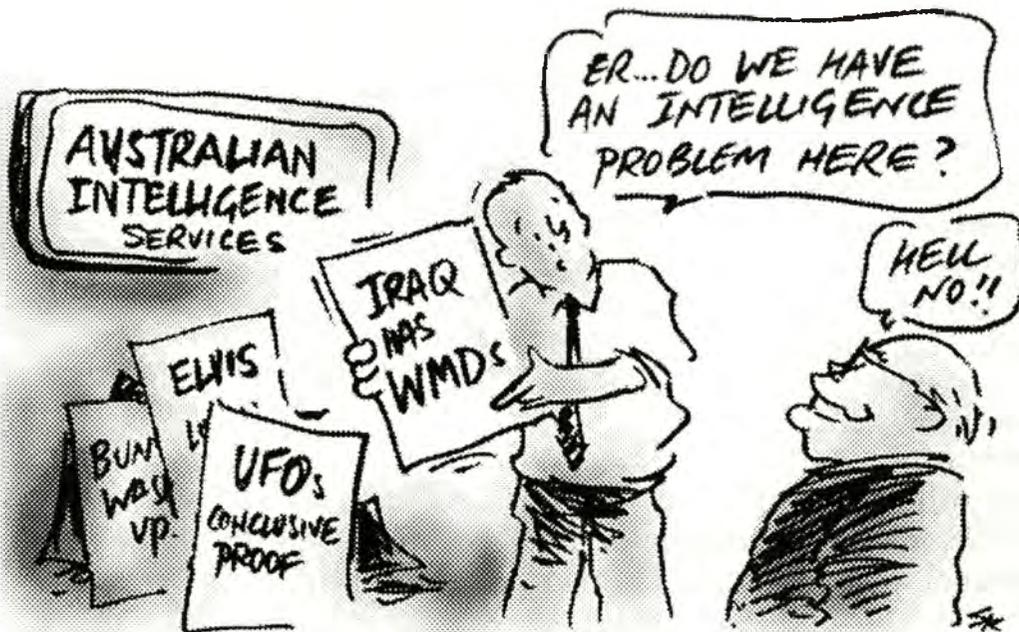
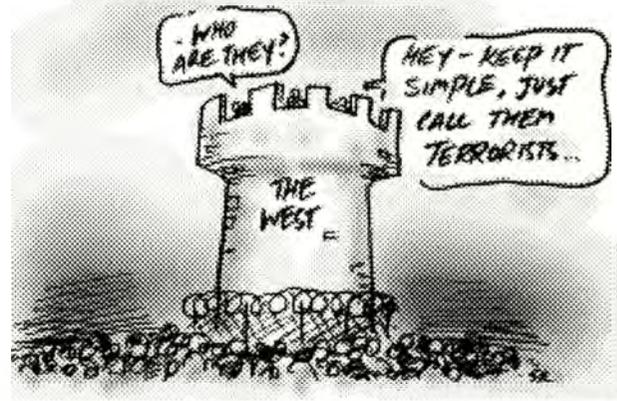
Vietare il velo è razzismo» p7
Lancio di uova per Schröder p27
Brevi p28

Orizzonti supplemento di 8
pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa
ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE,
FullPress, GRTV, INFORM.

Favole

C'era una volta un bambino osseto. E poi? E' finita, tesoro. (jena)



**sul
serio**

Non è reato insultare la polizia

Non è reato accusare un poliziotto di corruzione e chiamarlo 'bastardo viscido e bugiardo', se ciò avviene nel contesto di un discorso politico, in cui va garantita la libertà di parola. Lo ha stabilito l'Alta corte d'Australia, il massimo tribunale del Paese, nel caso di uno studente di Townsville, in Queensland, che aveva asserito di essere stato condannato ingiustamente, dopo un acceso scambio con gli agenti che volevano impedirgli di distribuire in un centro commerciale volantini sulla corruzione nella polizia.

Pat Coleman di 31 anni, che aveva accanto un cartellone in cui invitava i passanti a "conoscere i vostri locali poliziotti corrotti", era stato accusato in base ad una 'legge sul vagabondaggio' del 1931 che proibisce canzoni e linguaggio osceni in luoghi pubblici. Oggi l'Alta corte, in seduta plenaria di 7 giudici e una maggioranza di 4 a 3, ha stabilito che i poliziotti sono addestrati per trattare con gli insulti, e che sono loro che dovrebbero mostrare autocontrollo. Ha quindi annullato la condanna perché "la legge sul vagabondaggio si applica solo a situazioni che possano ragionevolmente portare alla violenza". "Gli insulti e le invettive sono stati impiegati nelle comunicazioni politiche almeno dai tempi di Demostene", dichiara fra l'altro la sentenza.

Il sindacato di polizia ha espresso la preoccupazione che la decisione mandi il messaggio sbagliato, che la mancanza di rispetto verso gli agenti sarà tollerata dalla legge, mentre i gruppi per i diritti civili sottolineano che chi ha il compito di mantenere l'ordine deve essere capace di tollerare osservazioni pungenti.

"Linguaggio offensivo" è uno dei classici reati minori su cui la polizia può facilmente ricadere per arrestare e rimuovere qualcuno da situazioni che vede come problematiche, come proteste e cortei", ha dichiarato Cameron Murphy, presidente del Consiglio per la libertà civili. "La sentenza mette in chiaro che esiste libertà di parola nel discorso politico, che le persone possono parlare liberamente quando protestano o sono impegnate in un dibattito politico", ha aggiunto.

Profitti raggiungono il 26,5% del reddito nazionale

Il tasso di crescita dell'economia australiana ha superato il 4% nell'anno finanziario 2003/2004, per la prima volta in 2 anni, dopo una crescita dello 0,6% nel secondo trimestre di quest'anno. A beneficiarne sono state soprattutto le imprese i cui profitti, secondo i dati dell'Ufficio di Statistica, hanno raggiunto il 26,5% del reddito nazionale.

I nuovi dati indicano infatti un +4,1% del Pil nell'arco dei 12 mesi, con maggiore contributo appunto dai profitti aziendali, che nel primo trimestre 2004 hanno registrato un'impennata dell'8,6%.

Le spese in consumi privati restano forti e vi è stato un solido contributo dagli investimenti del business, ma dopo una netta ripresa dall'impatto della siccità nel primo trimestre di quest'anno, il Pil agricolo è diminuito del 7% fra aprile e giugno. Tra le maggiori voci della produzione non agricola nei conti nazionali ci sono i minerali, il commercio al dettaglio, la finanza e le assicurazioni e servizi sanitari e comunitari.

Il ministro del Tesoro Peter Costello ha accolto con favore i dati di oggi, attribuendoli alla sana politica economica del governo conservatore, che in ottobre affronta elezioni federali puntando sul successo della sua gestione dell'economia. "È stato un percorso straordinario per l'economia australiana - ha detto - che ha continuato a crescere attraverso la crisi finanziaria asiatica, la recessione negli Usa, la peggiore siccità in 100 anni, l'epidemia di Sars, gli attacchi terroristici e la guerra in Iraq".

L'opposizione laburista afferma però che la crescita economica è venuta a spese dei bilanci familiari, osservando che secondo gli stessi dati le unità familiari, da oltre due anni, spendono più di quanto guadagnino. Il ministro ombra del Tesoro, Simon Crean, ha affermato che gli alti livelli di consumi privati sono pagati a credito, e il governo Howard sta facendo poco per aiutare le famiglie meno abbienti.

Per un governo che fa campagna elettorale sul successo della sua gestione economica, sono stati meno favorevoli i dati diffusi sulla bilancia commerciale, che hanno mostrato per luglio un disavanzo di 2,75 miliardi di dollari, il secondo per gravità nella storia del Paese e ed il terzo calo mensile consecutivo nel valore delle esportazioni.

L'impennata dei prezzi del petrolio e la domanda di manufatti di importazione hanno spinto le importazioni fino ad un record pari a 9,35 miliardi di euro, mentre le esportazioni sono calate nel mese del tre per cento fino a 7,65 miliardi di euro.

Chiese unite condannano il governo

Il consiglio Nazionale delle chiese d'Australia, la più ampia coalizione religiosa nel paese, il 27 agosto ha diffuso un documento in vista delle imminenti elezioni federali nel quale critica apertamente il sostegno assicurato dal governo conservatore di John Howard alla guerra in Iraq e al presidente Usa George Bush. Il Consiglio, che rappresenta le chiese anglicana, cattolica, metodista e luterana, oltre ad altre confessioni cristiane, auspica inoltre un forte sostegno per il ruolo delle Nazioni unite nei conflitti internazionali e per altri punti chiave della piattaforma dell'opposizione laburista. Le elezioni, dominate dal dibattito sul ritiro o meno delle truppe dall'Iraq, si annunciano come le più incerte e importanti degli ultimi decenni. Il sostegno delle chiese potrebbe dare all'opposizione il controllo di quei seggi marginali che determineranno il risultato delle elezioni. Un eventuale ritiro del fedelissimo contingente australiano costituirebbe un gravissimo smacco per l'amministrazione Bush.

Stadi europei: quelli italiani al secondo posto per gli incassi

In fatto di incassi gli stadi italiani sono al secondo posto in Europa dopo quelli inglesi e precedono quelli tedeschi. E' quanto emerso dal rapporto annuale condotto dall'agenzia specializzata inglese "Deloitte&Touche", che sarà presentato oggi. Le conclusioni dello studio, giunto alla tredicesima edizione, sono state anticipate dal settimanale tedesco "Stern". Nella stagione 2002-2003 sono entrati nelle casse dei club inglesi 1,79 miliardi di euro; in quelle dei club italiani 1,16 miliardi, mentre alle squadre tedesche sono andati 1,1 miliardi di euro. Sul piano degli utili, però, il bilancio italiano si è chiuso con un passivo di 381 milioni di euro, mentre i club della Bundesliga hanno fatto registrare un attivo di 115 milioni di euro. Secondo i dati forniti dalla "Deloitte&Touche", la voce che incide maggiormente sugli incassi è costituita dagli stipendi dei calciatori italiani, anche se in netta diminuzione: nella stagione presa in esame è passata dal 90 al 76 per cento. In Germania, invece, gli ingaggi dei calciatori hanno inciso per il 45 per cento sugli introiti realizzati dalla vendita dei biglietti. La Germania è anche il Paese europeo che ha fatto registrare la massima affluenza allo stadio, con una media di 35.048 spettatori a partita, di pochissimo superiore alla media inglese di 35.008 spettatori. Il biglietto di ingresso in uno stadio inglese costa mediamente 39 euro, in Germania 19 euro.

Persi in un anno 16.000 posti di lavoro

A giugno l'occupazione nelle grandi imprese ha segnato un calo congiunturale dello 0,1% al lordo della cassa integrazione e una variazione nulla al netto della cig. In termini tendenziali, l'occupazione è diminuita dello 0,8% al lordo della cig e dello 0,9% al netto della cig. In pratica, segnala l'Istat, in un anno (giugno 2003-giugno 2004) si sono perse 16 mila posizioni lavorative dipendenti. Complessivamente nei primi sei mesi del 2004 la variazione media dell'occupazione nelle grandi imprese, rispetto allo stesso periodo del 2003, è stata di meno 0,9% al lordo della cig e di meno 1,2% al netto della cig. A fronte di un continuo calo dell'occupazione nell'industria, il settore dei servizi continua a creare posti di lavoro, anche se non in grado di bilanciare del tutto la perdita di posizioni lavorative dipendenti dell'industria. Infatti nelle grandi imprese dell'industria, a giugno l'occupazione ha segnato una variazione tendenziale di meno 3% al lordo della cig e del 3,3% al netto della cig. La variazione tendenziale dell'occupazione lorda corrisponde a una perdita di 23 mila posti di lavoro. Nei primi sei mesi, la variazione media è stata di meno 2,9% al lordo della cig e di meno 3,4% al netto della cig. Nelle grandi imprese dei servizi, l'aumento tendenziale segna un più 0,6% sia al lordo che al netto della cig. In pratica da giugno 2003 sono stati creati 7 mila nuovi posti di lavoro. Nel primo semestre, la variazione media dell'occupazione è stata di più 0,5% al lordo della cig e di +0,4% al netto della cig.

L'Italia meta preferita dopo l'Australia

L'Italia resta una delle mete più ambite dagli americani per le loro vacanze, secondo un sondaggio realizzato dall'istituto Harris Interactive su un campione di 2.242 adulti i cui risultati sono stati resi noti oggi.

Come accade ormai da otto anni a questa parte, l'Australia resta il paese preferito in assoluto ma l'Italia viene subito dopo al secondo posto, seguita da Gran Bretagna, Francia, Irlanda, Germania, Canada, Nuova Zelanda, Spagna e Messico.

Rispetto alla graduatoria dell'anno scorso le prime sei posizioni restano invariate. La grossa novità del sondaggio 2004 è la Cina, che entra in classifica al 15/mo posto come uno dei paesi che i turisti americani vorrebbero visitare. Il rilevamento è stato effettuato tra il 12 e il 16 luglio scorsi.

BERLUSCONI IN VACANZA INDOSSA LA BANDANA



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ritratto con una bandana in testa, durante la vacanza sarda con il Primo Ministro inglese Tony Blair (D) con la moglie Cherie (C) fotografati il mese scorso a Porto Cervo. Il premier, smesso l'austero completo d'ordinanza imposto dal Palazzo, ha girato per le località della costa Smeralda indossando una bandana bianca. Ma il premier non è nuovo a queste originalità vacanziere. L'anno scorso, ad esempio, durante una visita a Porto Cervo con Vladimir Putin, suo ospite a Villa Certosa, è stato immortalato dai fotografi mentre passeggiava a piedi nudi per le stradine della nota località, con a fianco il presidente russo a torso nudo.

“L’Australia e’ l’unico paese sviluppato al mondo che prevede la detenzione obbligatoria ‘sine die’ per tutti i profughi, compresi i bambini”.

E’ lapidaria la denuncia con cui Clara Law, vissuta tra Macao e Hong Kong e ora residente in Australia, accompagna il suo “Lettere ad Ali”, storia di un piccolo profugo afgano in cerca di asilo con la propria famiglia, e trattenuto con migliaia di altri in uno dei cinque campi ai margini della sconfinato continente australiano. “Tale politica e’ in vigore ormai da un decennio - prosegue Clara Law - e viola tutti i principi internazionali in tema di diritti umani. Per alcuni profughi che chiedono asilo politico il periodo puo’ protrarsi fino a cinque anni. E l’Australia continua ad adottare tale politica nonostante le critiche di enti come l’Onu e Amnesty International”. Il caso del sedicenne Ali lei lo ha incontrato leggendo di una famiglia australiana che lo aveva ‘adottato’ epistolamente, e ne e’ rimasta tanto colpita da farne un documentario, presentato alla Mostra nella sezione Cinema Digitale. Un film che attraversa gli orizzonti straordinari e sconfinati di un moderno paese occidentale fortunato e ricco di risorse, ma dove si vede anche come “la democrazia - sottolinea Clara Law, che riconosce di provenire da un luogo in cui questo era un concetto ‘assai vago’ - non garantisce automaticamente la giustizia”. Privatizzato nel 1997 e affidato alla consociata di una societa’ statunitense - racconta ancora l’autrice di “Autumn Moon” (Leopardo d’oro a Locarno 1992) e “Temptations of a Monk” in concorso a Venezia nel 1993 - il servizio di detenzione nei campi profughi non e’ regolato da normative chiare e non prevede l’accesso dei giornalisti. “E se la vita interna e’ stata piu’ volte segnata da scioperi della fame e incendi dolosi - prosegue - la condizione piu’ penosa e’ quella dei bambini e degli adolescenti, tra i quali vi sono stati tentativi di suicidio e minacce di automutilazione,

Australia con profughi viola diritti umani

e si riscontrano frequentemente disturbi come incubi, depressione e ansia depressiva, disturbi nello sviluppo cognitivo”.

Strumentalizzati a questo scopo, denuncia ancora la regista, il caso della nave norvegese Tampa - carica di oltre 433 boat people prevalentemente afgani e cui fu rifiutato di attraccare - e in piu’ in generale l’allarme terrorismo mondiale.

“Detenzioni di questo genere vengono giustificate - sottolinea infatti Clara Law - con la scusa che tra i profughi possono nascondersi dei terroristi”.

Rural Australians for Refugees will make sure that trust is an election issue in all 15 marginal rural and regional seats in NSW, Victoria and Queensland.

“Mr Howard may believe that his Government’s treatment of asylum seekers in the lead-up to the last election ‘is not an issue’ for most people, he will find that it is very much an issue for the thousands of rural and regional Australians whose lives have been touched by refugees,” RAR national co-ordinator Rob Simpson said.

“Local candidates will be held accountable for their party’s refugee policy. The lies and spin that typified the last election will simply not be tolerated by the electorate.”

John Howard has said that trust would be a central issue in the election campaign. Yet he brushed over questions about his Government’s handling of the ‘children overboard’ affair.

“When that event occurred in 2001, Mr Howard faced very little organized opposition. “Things are very different today,” Mr Simpson said.

RAR has 87 groups in towns across Australia, with active supporters in every marginal rural electorate. And it is in these electorates that the outcome of the election will likely be decided.

On the issue of lying

During the election campaign RAR people will be engaging with political candidates and holding public discussions on the refugee issue. Local candidates will be ‘scored’ on their attitudes to refugee policy.

“Mr Howard will find that people do care about trust, they do care about being lied to, they do care about innocent people being demonized for political gain.”

Since 2001 thousands of refugees have moved to rural and regional areas and become valued members of their local communities. Getting to know a refugee has been a life-changing experience for many people”, Mr Simpson said.

“The Government has already felt the pressure from these electorates to change their stance on refugees and has attempted to shift their policy to appear more humane. “Nothing has really changed and groups from across Australia will be working to remind voters of that.

“Thousands of rural and regional Australians intend to make the point to politicians of whatever persuasion that, for them, lying and deception is an issue.”



MINISTRO TEDESCO: CRIMINE DI GUERRA

Le sue dichiarazioni hanno già creato un'aspra polemica interna e rischiano di riaccendere la tensione tra Berlino e Washington. Secondo il ministro tedesco per la cooperazione economica e lo sviluppo Heidemarie Wieczorek-Zeul, la guerra in Iraq «è un vero crimine» che ha già causato terribili sofferenze alla popolazione. I partiti dell'opposizione, e in primo luogo i cristiano democratici, favorevoli all'intervento in Iraq guidato dagli Stati Uniti, hanno chiesto l'intervento del cancelliere Schroeder per rimediare agli «attacchi anti-americani» del socialdemocratico Wieczorek-Zeul.

Chavez contro Tom e Jerry

Strano dittatore, questo Hugo Chavez. Masochista e suicida: ha messo in piedi una costituzione che consente al popolo di cacciarlo, e ha corso il rischio che questo succedesse in un referendum revocatorio che il Venezuela ha realizzato per la prima volta nella storia universale. Il castigo non c'è stato. E questa è stata l'ottava elezione che Chavez ha vinto in cinque anni, con una trasparenza che avrebbe voluto Bush per un giorno di festa.

Obbediente alla sua costituzione, Chavez ha accettato il referendum, promosso dall'opposizione, e ha messo la sua carica a disposizione della gente: «Decidete voi». Finora i presidenti interrompevano il loro mandato solo per defunzione, golpe militare, rivolta popolare o decisione parlamentare. Il referendum ha inaugurato una forma inedita di democrazia diretta. Un evento straordinario.

Quanti presidenti, di qualsiasi paese del mondo, avrebbero il coraggio di farlo? E quanti continuerebbero a essere presidenti dopo averlo fatto?

Questo tiranno inventato dai grandi mezzi di comunicazione, questo temibile demone, ha finito per dare una tremenda iniezione di vitamine alla democrazia, che in America latina, e non solo in America latina, appare malaticcia e bisognosa di energia.

Un mese prima, Carlos Andres Perez, un angelo del Signore, un democratico adorato dai grandi mezzi di comunicazione, aveva annunciato ai quattro venti un colpo di stato. Forte e chiaro aveva affermato che «la via violenta» era l'unica possibile in Venezuela, e aveva tolto importanza al referendum «perché non è parte dell'idiosincrasia latino-americana». L'idiosincrasia latino-americana, ossia, la nostra preziosa eredità: il popolo sordomuto.

Fino a pochi anni fa, i venezuelani se ne andavano in spiaggia quando c'erano elezioni. Il voto non era, né è, obbligatorio. Però il paese è passato dall'apatia totale all'entusiasmo totale.

L'ONU: «RITIRIAMOCI DALL'AFGHANISTAN»

Gli operatori delle Nazioni unite in Afghanistan hanno chiesto che l'Onu ritiri il suo personale dal paese, perché il loro lavoro è diventato troppo pericoloso. «Più ci avviciniamo al momento delle elezioni, più si intensificheranno gli attacchi», ha dichiarato Guy Candusso, vicepresidente del sindacato del personale Onu. A suscitare l'allarme è stato l'ennesimo attacco: una serie di bombe contro un ufficio elettorale allestito dall'Onu a Farah, nell'ovest del paese, in vista delle elezioni presidenziali in programma per il 9 ottobre e di quelle parlamentari del prossimo aprile. Sei poliziotti sono rimasti feriti. «Pensiamo che l'Onu dovrebbe sospendere le operazioni qui e ripensare le misure di sicurezza prima di passare alla prossima fase del processo elettorale». In luglio l'organizzazione indipendente Medecins sans Frontières aveva deciso di sospendere il suo lavoro in Afghanistan, per la prima volta da 24 anni, per mancanza di sicurezza: accusava la forza internazionale di aver confuso le distinzioni tra militari e operatori umanitari, che non sono più visti come neutrali.

NEW JERSEY: NUOVO GIOCO «UCCIDI L'IRACHENO»

Un nuovo gioco, divenuto molto popolare nel New Jersey, chiamato «Wack the Iraq» nel quale i giocatori sparano palle di vernice rossa a degli uomini vestiti da arabi ha suscitato le proteste delle organizzazioni per i diritti civili. Le autorità locali, incuranti delle proteste, non hanno neppure chiesto ai proprietari del gioco, ai quali hanno concesso la relativa licenza, almeno di cambiargli il nome. Il fatto è avvenuto nella popolare cittadina di Wildwood, una località di mare. L'amministrazione locale ha annunciato il 27 agosto che il gioco continuerà a funzionare fino alla fine della stagione ma che, il prossimo anno, potrebbe cambiare nome. I gruppi per i diritti civili hanno protestato vivacemente con le autorità locali dal momento che queste hanno concesso la licenza per il gioco nonostante questi promuova l'idea non solo della legittimità di uccidere gli iracheni ma che ciò si possa fare per divertimento. Aref Assaf, presidente della sezione locale dell'Arab American Anti Discrimination Committee ha sostenuto di essere molto preoccupato per il grande successo del gioco presso i giovani della contea.

Lavoratrici madri discriminate
Discriminazione, ostilità e tagli salariali. Tanto devono sopportare le lavoratrici inglesi quando aspettano un bambino. Ma non è tutto: oltre 1.000 donne sono costrette a intentare azioni legali per proteggersi da licenziamenti immotivati. Molti datori decidono, infatti, di rescindere il rapporto di lavoro con donne che scoprono di essere in stato di gravidanza. A dirlo è uno studio diffuso dalla Commissione pari opportunità. Inoltre il 20% delle lavoratrici afferma che, dopo la maternità, sono state loro assegnati ruoli e cariche inferiori rispetto a quelli precedenti alla sospensione del lavoro. La Commissione ha anche reso noto il «prezzo» delle discriminazioni: l'anno scorso le società «colpevoli» hanno speso circa 6 milioni di euro per rimborsare le vittime.

GUARDIE PRIVATE

Il governo provvisorio iracheno - riporta il Times del 31 agosto - ha sollecitato il ministro degli esteri britannico Jack Straw affinché intervenga a livello legislativo «per regolare le migliaia di agenti armati presenti non solo in Iraq, ma anche in Afghanistan». Dei circa 20.000 che sarebbero presenti in Iraq, circa 1.500 sono britannici.

INSEGNANTI FUGGONO DALL'IRAQ

Secondo la Lega degli insegnanti di Baghdad, sono più di 1250 gli insegnanti e gli intellettuali iracheni che hanno lasciato il proprio paese dall'inizio dell'occupazione militare statunitense. Si tratta per la maggior parte di personale delle università, che è stato costretto ad abbandonare il proprio lavoro per ragioni di sicurezza. La responsabilità di tutto ciò - sostiene la Lega insegnanti - va attribuita all'attuale governo iracheno spalleggiato dagli Stati Uniti che non ha fatto nulla per garantire la sicurezza minima di queste persone.

«Vietare il velo un atto di razzismo»

Parla Caroline Lucas, europarlamentare dei verdi inglese, che ha aderito al sit-in del 4 settembre della comunità musulmana britannica davanti all'ambasciata francese a Londra per protestare contro la legge francese che vieta l'uso del velo nelle scuole. L'iniziativa è stata sostenuta da buona parte delle organizzazioni e i partiti della sinistra britannica che hanno a più riprese sottolineato come la legge francese rappresenti una violazione dei diritti umani delle persone. Caroline Lucas, europarlamentare dei verdi ribadisce che questa legge è sbagliata e va abolita».

La sinistra in Europa è divisa su questo argomento. In Gran Bretagna invece le divisioni sono meno evidenti. Come farà a convincere i suoi colleghi a Strasburgo? In Italia c'è già chi ha chiesto di introdurre una legislazione simile...

Qui in Gran Bretagna abbiamo una comunità musulmana molto più grande che negli altri paesi europei e forse è per questo che la sinistra ha subito individuato nella proibizione del velo nelle scuole una violazione di diritti umani basilari, sanciti dalla Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni unite. A Strasburgo cercherò di fare soprattutto un esercizio di informazione, nel senso che vorrei sollevare la questione proprio a partire dal rispetto dei diritti umani. Che includono il diritto alla religione e alla sua professione senza restrizioni.

La principale argomentazione di quelli a favore della legge è che il velo in realtà viene imposto alle donne musulmane...

Mi sembra una argomentazione di comodo. Ho avuto modo di partecipare a numerosi incontri con le donne musulmane di questo paese e tutte rivendicano il diritto a scegliere se indossare o meno lo hijab. Naturalmente bisogna stare molto attenti a non fare il gioco degli integralisti. Ma credo che questo non sia un pericolo reale. La nostra posizione è chiara: ci battiamo per il diritto delle donne a scegliere. E questo vuol dire che le donne devono poter scegliere liberamente se portare il velo o se non portarlo. Vietarlo mi sembra francamente una prevaricazione. Un

abuso, un atto di razzismo. Al parlamento europeo vogliamo lanciare una campagna per evitare che la legge francese si estenda ad altri paesi.

Anche perché non farebbe che acuire tensioni già evidenti anche in Gran Bretagna?

Senz'altro. Dopo gli attentati dell'11 settembre i musulmani di questo paese come nel resto d'Europa hanno dovuto fare i conti con una repressione maggiore. Si sentono vittime e soprattutto sentono di essere colpevolizzati in quanto musulmani. Questa legge mina l'idea stessa di multiculturalismo ed è probabile che aumenti la tensione e gli attacchi razzisti. Rifiuto naturalmente quelle accuse di essere dalla parte dei terroristi. Guardiamo a quello che sta succedendo in Iraq. Noi siamo totalmente contrari agli atti terroristici come i sequestri. Questo è evidente. Dobbiamo però riconoscere che il pericolo dell'intolleranza religiosa, del bigottismo, dell'odio è altissimo. L'ho visto con i miei occhi in un mio recente viaggio in Palestina e Israele. Il divieto di indossare lo hijab va a toccare questioni più ampie, come la libertà di espressione e le libertà civili. Che vanno difese, come va difesa una Europa multiculturale libera dalla violenza e dalla sfiducia che caratterizza il conflitto nel medioriente. A Strasburgo dunque nelle prossime settimane cercheremo di discutere sui pericoli che una estensione della legge francese sul velo in altri paesi europei non farebbe che esacerbare tensioni già molto forti.

VIRGIN BLUE ACCUSATA DI DISCRIMINAZIONE CONTRO LE HOSTESS MENO GIOVANI E AVVENENTI

Il tribunale anti discriminazione australiano ha deciso di procedere con una causa intentata contro la linea aerea a prezzi scontati Virgin Blue, del magnate britannico Richard Branson, accusata di discriminare contro le hostess meno giovani. L'azione legale è stata avviata da otto donne di età fra i 35 e i 56 anni, la cui domanda di impiego fu respinta dalla linea aerea nel 2001.

Il legale delle otto donne ha dichiarato il 20 agosto davanti al tribunale in seduta a Brisbane, che la Virgin Airlines nell'assunzione del personale di volo femminile richiede "un certo aspetto" che esclude le persone di oltre una certa età. L'avvocato della compagnia ha invece sostenuto che gli argomenti presentati delle querelanti sono presentati delle incongruenze e non chiarificano quale forma di discriminazione sia stata commessa, ma il tribunale ha ordinato che la causa proceda, in data da destinarsi.

L'avvocato delle querelanti, Andrew Fryberg, ha spiegato che il caso comporta discriminazione diretta e indiretta, quest'ultima dissimulata nei criteri e nelle procedure di assunzione. Le donne, tutte ex hostess dell'aerolinea Ansett non più operante, affermano che la loro domanda di impiego fu respinta a causa del loro aspetto non più giovane e perché si erano rifiutate di cantare e ballare, come parte del colloquio di selezione. La più anziana delle otto, di 56 anni e con una lunga carriera alle spalle, ha detto che durante il colloquio era divenuto subito chiaro che non c'era possibilità di essere assunte, a meno di non essere "giovani, bionde, attraenti e con le gambe lunghe fino alle ascelle".

Lisbona blocca la nave degli aborti

Era previsto l'arrivo nel molo portoghese di Figueira da Foz della «Borndiep» la nave olandese dell'associazione per i diritti delle donne Woman on Waves, che ospita a bordo una piccola clinica ginecologica e che dal 1999 si occupa di portare assistenza sanitaria e informazione nei paesi europei dove l'aborto è illegale. Ma il governo portoghese gli ha vietato l'ingresso in acque territoriali. La decisione è stata annunciata dal segretario degli affari marittimi, Nuno Fernandez Thomas che, per voce delle autorità lusitane, ha severamente bollato la «barca rosa» come un «pericolo per la salute pubblica» e una «provocazione per la legislazione nazionale».

Scopo degli attivisti di «Woman On Waves» è la distribuzione, a bordo della nave, della pillola abortiva RU-486, ma questa, come qualsiasi altro mezzo di interruzione volontaria di gravidanza (Ivg), è appunto proibita in Portogallo, che insieme all'Irlanda e alla Polonia ha la legislazione più conservatrice di tutta l'Unione Europa in tema di aborto. Nel paese, infatti, l'Ivg è permessa solo nei casi di malformazione del feto, violenza sessuale e grave malattia della gestante. La pena per le donne che violano la legge arriva fino a otto anni di reclusione.

Lo scorso inverno i numerosi processi che vedevano e vedono ancora oggi coinvolte le donne portoghesi colpevoli di aborto illegale, avevano riaperto il dibattito e la speranza nel paese lusitano. Le associazioni per i diritti delle donne, insieme ai partiti di opposizione al governo Barroso, erano riusciti a raccogliere le 75 mila firme necessarie per la promozione di nuovo referendum sull'aborto. Ma, nonostante la disponibilità dell'opinione pubblica e l'apparente apertura dello stesso governo, il 3 marzo il parlamento ha deciso di rimandare la discussione sul referendum alla prossima legislatura, segnando un forte momento di stallo nel cammino portoghese verso la conquista dei diritti civili.

A distanza di soli 5 mesi oggi arriva dunque l'ennesima conferma della posizione conservatrice del governo. Il divieto di attracco alla «Borndiep» ha scatenato polemiche in tutto il paese e che rischia di causare un vero e proprio incidente diplomatico con l'Unione europea.

L'avvocato dell'associazione olandese, Daniel Andrade, afferma, infatti, che il provvedimento è privo di qualsiasi fondamento giuridico: «Nei paesi in cui la pratica di aborto è illegale - ha dichiarato - la legislazione si applica solamente nelle acque nazionali. Oltre le 12 miglia dalla costa interessata, si applica automaticamente la legge olandese». D'accordo anche il presidente dell'ordine degli avvocati portoghesi Antonio Marino che dichiara: «L'esecutivo portoghese non può oltrepassare la legislazione comunitaria, in base alla quale l'organizzazione olandese ha tutte le condizioni per agire. Questo è un atto autoritario. Quando non c'è la forza del diritto in Portogallo usano il diritto della forza. Sulla volontà politica dei governanti - continua l'avvocato - deve prevalere il diritto comunitario e questa decisione serve solo a coprire il nostro paese di ridicolo». Scende in campo anche Joao Soares, candidato a leader dei socialisti portoghesi alle prossime elezioni politiche, che definisce il divieto del governo di Santana Lopez «assurdo preconcetto che sminuisce il Portogallo davanti all'Unione Europea. Perché - aggiunge Soares - il governo non parla invece di tutte le interruzioni volontarie di gravidanza che le nostre donne sono costrette a praticare nella vicina Spagna?».

Dopo due figlie ci riprovano per il maschio

Le madri che hanno già due bambine sono più portate ad imbarcarsi in una terza gravidanza, rispetto a chi ha due figli maschi.

Può essere questa un'osservazione comune, ma la conferma scientifica viene da una ricerca condotta in Australia, da studiosi della Scuole di scienze sociali dell'università nazionale a Canberra, che hanno esaminato in che misura il sesso dei primi figli influenza la decisione di averne ancora. "Forse è il desiderio dei padri di avere un erede maschio" dichiara la demografa Ann Evans, coordinatrice della ricerca, che sarà presentata fra giorni alla conferenza annuale dell' Australian Population Association. "Oppure è perché la nostra società dà ancora più valore al maschio. O magari sono le madri che debbono già combattere con due maschietti, che non vogliono rischiare un terzo".

La ricerca indica che le coppie australiane restano legate all'ideale classico "un maschietto per te e una femminuccia per me". Ma i genitori che si ritrovano con due bambine hanno più probabilità di riprovare, rispetto a chi ha un maschio e una femmina o due maschi.

Gli studiosi hanno concluso che il sesso del primo nato non ha influenza sulle decisioni di avere un secondo figlio, tra le coppie nei loro anni 30 e 40. Ma nelle coppie con due figli, il 51% di quelle con due femmine vuole aumentare la prole, contro il 35% delle coppie con un maschio e una femmina, e il 41% di quelle con due maschi.

"Le madri più giovani tendono a non volere un terzo figlio, ma se lo vogliono, la decisione è in gran misura basata sul sesso di quelli esistenti", prosegue la studiosa. Quanto ai tassi di fecondità sempre più bassi nei paesi avanzati (in Australia è di 1,75 nascite per donna), essi dipendono non tanto dall'aumento di coppie senza figli, ma al numero sempre minore di quelle che ne hanno tre o più'.

da pagina 8

«È la prima volta che un paese vieta l'attracco alla nostra nave - dice Rebecca Gomperts, presidente di Woman On Waves, ricordando l'azione già svolta dall'organizzazione in Irlanda e Polonia, gli altri due paesi Ue in cui l'aborto è illegale -. Il governo sta violando il diritto internazionale. Siamo venuti con l'intenzione di rispettare la legge nazionale ma veniamo trattati come terroristi che minacciano la sicurezza del paese, siamo fermamente decisi ad intervenire contro la decisione del governo ricorrendo a vie legali». Al coro di polemiche si unisce anche Francisco Louça, dirigente del Bloco de Esquerda, forte partito di opposizione al governo, argomentando che il vero dramma della salute pubblica in Portogallo è proprio l'aborto clandestino. I numeri che arrivano dalle ricerche sono impressionanti. Secondo l'ultimo studio svolto proprio da Women on Waves, circa cinquemila donne ogni anno in Portogallo vengono ricoverate in seguito a complicazioni post-aborto e tra di loro, più di due mila arrivano al decesso.

«Donne sull'onda», storia dell'associazione

Le cliniche galleggianti vengono fondate in Olanda nel 1999 da un ex medico di Greenpeace. Le prime tappe in Irlanda e in Polonia

«Ogni sei minuti una donna muore a causa di un aborto illegale praticato senza le necessarie condizioni di sicurezza». Per questo Woman on Waves, donne sulle onde, l'associazione olandese fondata nel 1999 da Rebecca Gomperts, ha fatto di tre navi perfette sale operatorie/laboratori galleggianti, dove possono praticare in tutta sicurezza l'interruzione di gravidanza - e non solo - donne che vivono in paesi con leggi restrittive in materia di aborto. Rebecca è un medico che ha girato il mondo con le imbarcazioni dell'associazione ecologista Greenpeace. In Sud America conosce donne, tante, che hanno sofferto per gravidanze che non volevano. Donne violentate, senza mezzi, messe al bando dalle loro comunità. A contatto con questi drammi cinque anni fa decide di realizzare una clinica galleggiante. Dove fornisce informazioni sulla contraccezione, sulle malattie sessualmente trasmissibili, o distribuisce la «pillola del giorno dopo». Ma le navi sono attrezzate anche per interventi, per chi ne fa richiesta, di interruzione di gravidanze indesiderate nei paesi in cui non è possibile. Questo avviene appena fuori dalle acque territoriali dal paese proibizionista. Tutto dentro la legge. Legale è l'associazione, regolarmente riconosciuta e accreditata dal ministero per la salute olandese, tra alterne vicende, nel 2004. E legale è il modo che usa per aggirare gli ostacoli dei paesi in cui opera. Le navi - Borndiep, Aurora, Langenord - sono tutte accreditate come mercantili, perciò possono attraccare (unico limite la disponibilità di posto) nei porti in cui facciamo richiesta. Lì fanno salire le donne che vogliono abortire, dopodiché le portano fuori dalle acque territoriali, cioè oltre le 15 miglia costiere, e le operano.

Quella di questi giorni in Portogallo è la terza campagna di Woman on Waves: le prime due l'associazione le ha fatte in Irlanda (2001) e Polonia (2003). Ogni anno 6mila 500 donne irlandesi si recano in Inghilterra per abortire. Questo il motivo per il quale l'associazione arriva nel paese l'11 giugno del 2001, invitata dalle associazioni a favore del diritto d'aborto che hanno fornito più di 100 volontari a sostegno dell'iniziativa. Nelle due settimane in cui è rimasta in Irlanda, il centralino della nave è stato letteralmente preso d'assalto da centinaia di telefonate - 300 nei primi 5 giorni - di donne con ogni tipo di problemi: vittime di violenze sessuali, studentesse che non sapevano come giustificare un eventuale trasferta in Inghilterra, rifugiate politiche. Diversa la situazione della Polonia, dove l'interruzione volontaria della gravidanza è stata ammessa fino al 1993. Da quel momento in poi, dalle 80 mila alle 200 mila donne ricorrono ogni anno ad aborti clandestini. La nave Langenord approda in Polonia il 20 giugno del 2003. Accolta, tra l'altro, da lanci di uova e vernice rossa da parte della «Lega delle famiglie polacche». Ma nonostante l'opposizione politica, molte donne si rivolgono a Woman on waves per abortire, o per chiedere informazioni. Tra queste, riferisce l'organizzazione. Per la sua iniziativa l'associazione viene denunciata dalle autorità polacche con l'accusa di praticare aborti illegali. Ma l'indagine viene presto archiviata.

Berlusconi: "Le primarie nel Polo? Inutili, ci sono già io"

«La maggioranza tiene bene nonostante le fibrillazioni. Ormai il peggio è alle spalle anche perché tutti gli alleati sentono la responsabilità dei prossimi importanti appuntamenti elettorali». Lo ha affermato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che ha rilasciato nei giorni scorsi due interviste ai quotidiani italiani la Repubblica e a il Messaggero. Il premier ha parlato anche di un riaggiustamento della squadra di governo. «Adesso - ha spiegato - c'è in tutti la consapevolezza che dobbiamo affrontare momenti elettorali importanti nei quali dovremo trovare assoluta concordia. Quindi penso che ora le fibrillazioni siano davvero finite». Quanto alle primarie nella Cdl, il premier dice che non servono: «C'è già il dottor Berlusconi».

Lavoro, Italia fanalino di coda

L'Italia è il fanalino di coda della zona euro nella produttività del lavoro, e il rallentamento di questo parametro nella seconda metà degli anni '90 è imputabile al Belpaese per ben il 40%. E' quanto scrivono i tecnici del Fondo monetario internazionale in un rapporto preparato nell'ambito delle 'consultazioni ex articolo IV' con i governi europei. "Il peso dei tre maggiori paesi europei - si legge nel rapporto - ha rallentato la crescita della produttività nel settore dell'informatica e delle comunicazioni" e "ha anche contribuito alla maggior parte della decelerazione nel settore non ICT". E fra Germania, Francia e Italia, è soprattutto quest'ultima ad aver rappresentato una palla al piede per la competitività europea.

Per gli italiani aumentano il sommerso e l'evasione

Il 70% degli italiani ritiene che in Italia stia "aumentando l'economia sommersa e l'evasione fiscale". E' questo il dato sintetico di una ricerca condotta dal Censis su un campione rappresentativo di 2000 italiani. La Commissione europea ha recentemente confermato, per l'Italia, le valutazioni ufficiali di un 17% del Pil che sfugge alla tassazione, determinando un vuoto teorico nelle entrate fiscali superiore agli 85 miliardi di euro annui. Il recupero 'minimo' solo del 5% di tali

risorse porterebbe nelle casse dello stato 4,3 miliardi. Vi è poi una quota delle attività economiche in nero, non osservate né contabilizzate nel Pil, valutate dal Censis pari a un ulteriore 4%, che, ove fossero recuperate consentirebbero di utilizzare ulteriori 1,6 miliardi, senza valicare il virtuoso rapporto deficit/PIL richiesto dall'Europa. Si tratta complessivamente di 5,9 miliardi.

Mi sposo e accendo un mutuo

Gli italiani continuano a tenere in grande considerazione il matrimonio, ma la tendenza è quella di risparmiare, rinunciando magari ad alcuni servizi (48%) o chiedendo lo sconto (38%). Tra gli elementi ritenuti fondamentali la ristorazione (58%), la località (32%), la decorazione floreale (20%) e la torta nuziale (14%). Questi risultati emergono da un'indagine svolta dalla Camera di Commercio di Milano, attraverso il Lab Mim su 100 contatti costituiti da specialisti nel settore (ristoratori, fotografi, fioristi e organizzatori di questo tipo di eventi). Sebbene stia crescendo la propensione ad una cerimonia giovane e dinamica (30%) e più informale (16%), in molti vogliono ancora un servizio elegante e impeccabile (40%) o con tante portate e di lunga durata (22%). La quasi totalità dei ricevimenti prevede una partecipazione di invitati il cui numero oscilla tra i 75 e i 100 (48%) e tra i 100 e i 150 (48%). Il costo del pranzo per invitato si aggira in media intorno agli 85 euro. Al nord prevale il banchetto nell'ora di pranzo (14%), al sud si svolgono invece cerimonie più lunghe che si potraggono fino a sera (34%). Generalmente sono le coppie (con la leadership della sposa, 86%) a decidere l'organizzazione della cerimonia e ad avere l'ultima parola sui dettagli, mentre i genitori sono relegati al ruolo di semplici osservatori (in totale decidono per una quota pari al 12%).

Pedaggio anche sulle superstrade

L'idea di introdurre un pedaggio su oltre 4.000 chilometri di strade statali, inserita nel programma per le infrastrutture strategiche allegato al Dpef «è un giusto prezzo per avere servizi di livello». Lo afferma il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Pietro Lunardi, interpellato in

merito a margine di una conferenza stampa. «Non sarà l'unico modo perché abbiamo bisogno di tante e tante risorse - spiega Lunardi - però il fatto di pedaggiare 4.500 chilometri di strade ci dovrà aiutare». Secondo il ministro «i cittadini, se hanno un buon servizio, reagiranno sicuramente bene». In merito alle resistenze, da sempre incontrate per questo progetto, il ministro rileva come esse siano «un po' incomprensibili, soprattutto nel sud dove nessuno era abituato a pagare il pedaggio. Il fatto si riduce sempre al solito: una delle forme per cui il sud è stato sempre discriminato è anche perché non si pagavano pedaggi per le autostrade». Io credo - ha concluso il ministro Lunardi - che il sud debba comportarsi come il nord, anzi meglio del nord, e adeguarsi a quelle che sono le regole del paese. Se il sud avrà dei buoni servizi, è giusto che paghi il pedaggio».

Per il caro petrolio bollette caldissime

Allarme bollette nel prossimo autunno, a causa del caro petrolio: negli ultimi due trimestri 2004, le famiglie italiane rischiano un rincaro della spesa, per luce e gas, di oltre 50 euro. Secondo le stime del Rie (Ricerche industriali energetiche di Bologna) nello scenario «più ottimista», ovvero con il Brent che si riporti a fine anno sui 37 dollari, dal primo ottobre scatterà per la luce un rincaro del 3%, cui ne seguirà uno del 2% dal primo gennaio 2005, per un totale di 20 euro in più su base annua. Per il gas, dal primo ottobre, il rincaro è atteso sul 2%, per poi registrare un nuovo aumento del 2,5% dall'inizio del 2005, con un aggravio complessivo di 30 euro a famiglia: ovvero 50 euro complessivi. Aggravio che potrebbe sfondare però il 120 euro annui, nel caso di uno scenario «meno ottimistico», con un andamento del Brent, nei prossimi mesi, sui livelli attuali (40-42 dollari al barile): per la luce si registrerebbero rincari del 3% ciascuno nei prossimi due trimestri, del 2% nel secondo quarto del 2005 e del 2,2% in quello successivo, con 40 euro complessivi di rincaro; per il metano si registrerebbero aumenti, successivi, di oltre il 2% in tutti i prossimi 4 trimestri, con un aumento di 80 euro all'anno.

italian briefs

Berlusconi: "Preselection within Polo ? Pointless, I am it"

"The coalition will hold together well despite agitations. The worst is behind us by now and the partners feel the responsibility of the forthcoming important electoral appointments", Berlusconi confirmed a few days ago in interviews to two Italian dailies: the Republic and the Messenger. The Prime Minister also spoke about a cabinet reshuffle. He explained, "Now everyone is aware that we have to deal with important electoral situations in which we have to be in absolute agreement. So I think that for now the agitations are really over". As far as preselection within the House of Liberty is concerned, the Prime Minister said that it would not serve any purpose, "Doctor Berlusconi is there already".

Labour, Italy bringing up the rear

Italy ranks last in the Euro zone in terms of labour productivity and this slackening in the second half of the 90's is attributable to the Belpaese for no less than 40%. This is according to a report, by the financial experts of the International Monetary Fund, prepared in the context of "consultations of dated article IV" with European governments. The report continues, "The clout of the three major European countries has slowed down the growth in productivity in the information and telecommunications sector, as well as contributing in a big way to the deceleration in non IT sectors". Between Germany, France and Italy, it is especially the latter that represents an incumbrance to European competitiveness.

Increase in illegal work and tax evasion

About 70% of Italians maintain that "the black market economy and tax evasion is on the increase" in Italy. This data emerged from a survey carried out by CENSIS on a representative sample of 2000 Italians. The European Commission recently confirmed an official assessment of 17% of GDP elude taxes, estimating a theoretical gap in income revenue of more than 85 billion Euro annually. A "minimum recovery" of only 5% of those resources would bring to the State Treasury 4.3 billion. Then there is the dues from illegal economic activities, not

monitored nor accounted for by the GDP, and which is estimated to equal 4%. If this were recovered, it would allow the use of a further 1.6 billion without exceeding the functional deficit to GDP ratio required by Europe. This involves a total of 5.9 billion.

Marrying and starting a mortgage
Italians still hold by marriage although the trend is towards economizing, cutting back on certain festive elements (48%) or requesting discounts (38%). Among the elements considered as essentials are catering (58%), location (32%), floral decorations (20%) and the wedding cake (14%). These data come from a survey by the Milan Chamber of Commerce, conducted through Lab MIM on 100 contacts made up of specialists in the sector (restauranters, photographers, florists and organisers for this type of event). Even though the trend is increasingly towards a young and dynamic ceremony (38%), more informal (16%), most still want an elegant and impeccable feast (40%) or with many dishes and a more protracted ceremony (22%). Almost all of the wedding receptions cater for guests around 75-100 (48%) and between 100 and 150 (48%). The cost of lunch per guest hovers around an average of 85 Euro. In the North banquet is mainly during lunch time (14%) while in the South celebrations last longer and extend well into the evening (34%). Generally it is the couple, with the bride as leader (80%), who decides on the organisation of the ceremony and has the last word on particulars. Parents are relegated to the simple rôle of onlookers (on the whole, they decide about 12% of the time).

Toll also on state roads

The concept of introducing a road toll on more than 4,000 km of secondary roads, included in the program for strategic infrastructures attached to the DPEF (documento di programmazione economica e finanziaria) "is a fair price for quality service". During a press conference the Minister for Transport and Infrastructure, Pietro Lunardi affirmed, "It will not be the only means as we need lots and lots of revenue but a

toll on 4,500 km of roads will help us". According to the Minister, "citizens would surely react well if they were provided with a service of quality". Regarding resistance, which is always encountered for this project, the Minister pointed out how it is "a bit incomprehensible especially in the South where no one is used to pay a road toll. It boils down to the usual : one of the ways for which the South is always discriminated is also because they do not pay any highway toll". He concluded, "I think the South ought to behave like the North, or rather better than the North, and adapt to the regulations of the country. It is only right that the South pay road tolls for quality service".

Higher bills because of expensive petrol

Appalling bills for the coming autumn, due to expensive petrol : in the last two quarters of 2004 Italian families risk a hike in expenses for lighting and gas of more than 50 Euro. To be more precise, according to estimates by RIE (Energy Industry Research of Bologna), in the "best case scenario" with crude around 37 dollars at the end of the year, lighting will increase by 3% >from 1st October and will be followed by another 2% from 1st January 2005. This would mean a total of 20 Euros more based on the year's rate. For gas, the increase is expected to be 2% and 2.5% respectively, with an overall increase of 30 Euros per family, that is 50 Euros in total. In the "worst case scenario" this increase could reach 120 Euro a year, with crude petroleum in the coming months attaining current levels (40-42 dollars a barrel). Lighting could then record an increase of 3% for the next two quarters and 2% in the second quarter of 2005 followed by 2.2% in the consecutive quarter, totalling an increase of 40 Euros. For methane, that would be more than 2% in all 4 quarters, with an increase of 80 Euros for the year.

fotonews



RUSSIA IN LUTTO, BESLAN SEPPELLISCE I SUOI MORTI
People carry the coffin as the cemetery is crowded with mourners who came to take part in the funerals of the victims of the hostage crisis in Beslan, North Ossetia, Monday 06 September 2004, where more than 335 people died.

CAMPIDOGLIO, IN 150.000

Una bambina con una candela accesa sullo sfondo del Colosseo durante la fiaccolata promossa dal Comune di Roma il 6 settembre per ricordare le vittime della strage in Ossezia.



MISTER GAY 2004:

Alessandro, 21 anni nato ad Alessandria e residente a Genova fotografato il mese scorso all'hotel Principe di Piemonte di Viareggio subito dopo essere stato eletto mister Gay 2004.

SBARCATI 128 CLANDESTINI A LAMPEDUSA

Un clandestino esausto viene sbarcato a braccia dalla motovedetta della Guardia Costiera che il 6 settembre ha trasportato a Lampedusa 128 clandestini trasbordati da un barcone che navigava 25 miglia a sud dell' isola. Gli extracomunitari, tutti uomini, hanno dichiarato di provenire dalla Palestina e dal Bangladesh. Uno di loro, che accusava forti dolori alla milza, e' stato immediatamente trasferito nell'astanteria del Centro di prima accoglienza; altri clandestini, con malori provocati dalla disidratazione, sono stati accompagnati in ambulanza nella struttura.



MANIFESTAZIONE IN BACINO S. MARCO CONTRO MOTO ONDOSI

Oltre cento gondole hanno bloccato lo specchio d'acqua davanti piazza S.Marco il 5 settembre: i "pope" hanno voluto protestare contro l'eccessiva presenza delle barche a motore che causano moto ondoso che minaccia sia la staticità della città che la sicurezza di chi naviga a remi.



DONNE E BAMBINI IN FUGA DA CORTEO UN CARABINIERE E UN FINANZIERE FERITI DA LANCIO PIETRE

Dimostranti lanciano bidoni per i rifiuti contro lo schieramento di finanzieri e poliziotti, il 29 agosto ad Acerra durante gli scontri divampati ai margini del corteo che si stava dirigendo verso localita' Pantano, il luogo dove sono in corso i lavori per la costruzione del

m

O

r

d

i

E

f u g g i

Should I vote for John Howard?

Some people tell me that:

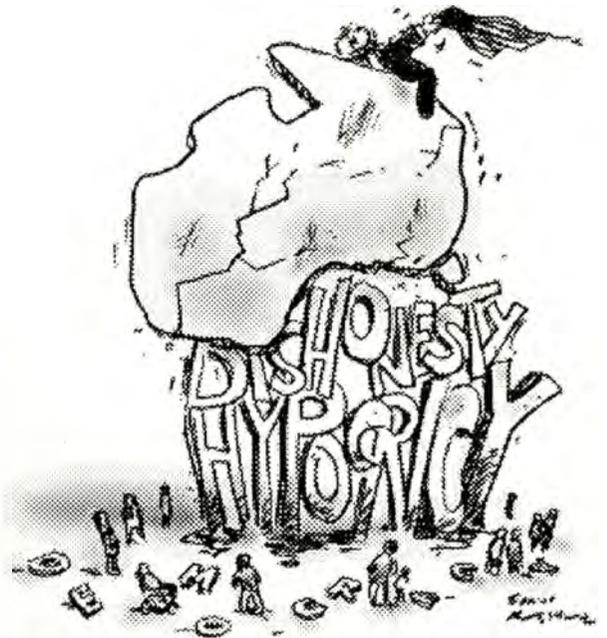
- * A vote for Labor is a vote for hysterical men#hating harps.
- * A vote for Labor is a vote for political correctness that is killing the English language and restricting the people right to express their opinions.
- * A vote for Labor is a vote for mentally challenged persons, that use the word gender instead of sex and that have cancelled and destroyed thousands of books from university and public libraries because they were written using he, instead of she or he.
- * A vote for Labor is a vote to increase feminist domination of social services.
- * A vote for Labor is a vote to give enormous blocks of land to less than 2% of the population on racial and skin colour grounds.

Other people tell me that:

- * A vote for the Democrats is a vote for homosexuals and that the Democrats is the women and homosexuals party.

But then somebody else told me that a vote for Howard:

- * Is a vote for greedy company directors that only care about profit and power.
- * Is a vote to favour pharmaceutical



and oil companies and their armies of lawyers.

- * Is a vote for increased profits for Coles, Woolworths, the banks and privatised services companies.
- * Is a vote for more casual jobs and less permanent, meaningful employment.
- * Is a vote for the continued export of jobs.
- * Is a vote to spend billions of taxpayers, money invading other countries and killing their people while Australian pensioners have to struggle to pay the rocketing costs of basic services and health.
- * Is a vote to buy second hand American military disposals at inflated prices.
- * Is a vote for a short, probably

impotent man that get his thrills from being called the US deputy sheriff and dreaming that he is Winston Churchill.

Actually let us bring back Pauline at least she said what she actually thought and believed, that is better than someone that likes to be called honest John, but who in reality heads the most lying government in Australia's history.



The above was fished from the Internet and reproduced with the aim of promoting a return to political satire instead of the current surreal state in the affairs of State.

Orizzontiarti

pagine d'arte e cultura

Season of world music

Prominent jazz singer Tubby Justice opened Nexus Multicultural Arts Centre's world music program for 2004 'Season Uno' on Friday 3 September at Nexus' cabaret space within Adelaide's Lion Arts Centre. The following are her opening remarks which she concluded with solo and unaccompanied singing.

I was flattered by the invitation and appreciate the opportunity to say a few words about the thing that is so close to my heart and soul. George Steiner once said that music was one of the great mysteries still left to us. I have to agree. When we speak of music, language is lame. So, using music as a vehicle for our emotions opens up an entirely different world. And it is within that world that I found refuge, promise, transcendence and of course mystery.

I like to believe that understanding each other through music is one of the most authentic experiences we can have. So, I would like to thank the Nexus Multicultural Arts Centre for their ongoing contribution and support for not only our local musicians and performers but also the unique opportunity we have in being able to see so many wonderful multi-talented musicians from all over the world.

Like many of my fellow musicians I find it much easier to sing in public than I do to actually speak, so I wanted to leave you with this little ditty which demonstrates quite simply that we can make music by ourselves or with hundreds of others.

Either way it is a private experience for the listener, and yet, it is through this experience that we feel connected to each other.

I'm sure that the next four months of Season Uno will be a thorough success. Enjoy yourself and remember, have some fun.



See page 16 for the full Season Uno program.

da ascoltare
ad Adelaide

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz

Salvatore Guerrieri

(ogni mercoledì dalle ore 13.30 alle 14)

presenta

La mezz'ora della filef

notizie e successi musicali

A sensational season of superb music performance

AT NEXUS CABARET

...Adelaide's "Home for World Music"

SEPTEMBER

Sat 18th FRESHLY SQUEEZED & GUITAR SAFARI – Spicy hot musicians who magically blend smooth global rhythms and jazz featuring Chris Finnen and Josh Bennet.

Sat 25th JIGME NAMGYAL & BEHNOOSH ARYANAD – Special concert with traditional performances from Tibet and Persia featuring two of SA's finest talents.

OCTOBER

Sat 2nd DYA SINGH – A night of mesmerizing mystical music from acclaimed Sikh singer Dya Singh and band.

Sat 9th AFRO LATIN & CUBAN – The seductive and powerful voice of Isabelle da Sylveira singing music from the Caribbean, Africa and the Americas accompanied by an array of Afro Cuban percussion by Pavlos Soteriou

Fri 15th VARDOS – GYPSY VIOLIN BAND – A stunning world traveling trio, serenading their audiences with Transylvanian dance tunes, popular Hungarian café concert music and the latest horas from Bucharest.

Sat 23rd ARTEMISIA – Passionate, lyrical and vibrant sounds from Greece and the Eastern Mediterranean. Captivating rhythms in the traditional style, expressing a rich relationship between music and everyday life.

Sat 30th LABYRINTH WITH ROSS DALY – Internationally renowned lyre player Ross Daly presents a special concert. Supported by Adelaide based ensemble Labyrinth with the very best of local Greek musicians.

NOVEMBER

Sat 6th SANKOFA – Percussion magic, Sankofa brings the exuberant drums and dance of West Africa alive, featuring Senegalese virtuoso Lamine Nanky.

Sat 13th MUSIC OF VIETNAM – A special concert with - virtuoso Dang Thao and group

Sat 20th MERAKI – Exquisite music from Greece in the traditional style by Demeter Tsounis and her ensemble.

Sat 27th RHYTHMS OF LATIN AMERICA – High energy Latin & Andean music from Alma Del Sur

DECEMBER

Sat 4th MUSIC FROM THE BALKANS – Three extraordinary musicians – Dido, Damir Romanik & Abid Nevesinjac – present folk & contemporary music from Slavonia, Dalmacija & Bosnia.

TICKETS BASS 131 246 & information:

Nexus Multicultural Arts Centre. Lion Arts Centre,
Corner Morphett St & North Tce,
Adelaide SA 5000

Tel: 08 8212 4276 Fax: 08 8212 3276

Email: program@nexus.asn.au

Web: www.nexus.asn.au

VELOCITA' MASSIMA OLTRE 315 KM/ORA

Una immagine della nuova Ferrari F430. Nasce una nuova generazione di Ferrari a 8 cilindri: e' la F430, che sara' presentata ufficialmente in settembre a Parigi, in occasione del Salone dell'Automobile. Il modello, che sviluppa l'importante esperienza della tecnologia dell'alluminio iniziata con la 360 Modena,

presenta una serie di innovazioni di rilevante contenuto direttamente derivate dalle monoposto Ferrari di Formula 1. Due di queste - rileva la casa di



Maranello - sono proposte in anteprima mondiale su una vettura stradale: il differenziale a controllo elettronico (E-Diff) e il comando sul volante che gestisce in maniera integrata i sistemi che governano la dinamica della vettura, usualmente chiamato da piloti della Scuderia 'manettino'.

REGATA STORICA

Un dettaglio di una "Bissona", barche storiche con antiche decorazioni a tema mitologico, durante il "corteo della Regata Storica di Venezia" il 5 settembre che precede le regate competitive.



MORTO ANTONIO CORPORA, MAESTRO ARTE ITALIANA DEL '900

IL PITTORE AVEVA 95 ANNI. Il pittore Antonio Corpora (S) in un' immagine d'archivio del 16 dicembre 2003 mentre riceve il "Premio Presidente della Repubblica" dal capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. A fianco Pietro Cascella, presidente dell'Accademia Nazionale di San Luca.



GLI AMICI DELLA CULTURA ITALIANA

L'Associazione Amici della Cultura Italiana, Domenica 29 agosto, nei locali del Centro Didattico, ha tenuto l'annuale general meeting nel corso del quale e' stato rinnovato il consiglio direttivo. Le cariche sono state cosi' distribuite:

presidente Paolo Puglia, vice presidente Caterina Franco, segretaria Angela Benedetti, tesoriere Egidio Perna.

I nuovi consiglieri sono: Franco Trissi, Cathy Di Giacomi, Rosina Russo, Patrizia Viola, Vincenzo Papandrea, Patrizia Puglia.

L'Associazione Amici della Cultura Italiana, opera da qualche anno in Sud Australia ed e' nata con lo scopo di divulgare la lingua e la cultura italiana.

Detto cosi' sembrerebbe impresa ardua, ma in effetti non lo e', perche' la passione ed il "crederci" che anima tutti i membri dell'associazione stessa, fa superare ogni ostacolo.

Il primo obiettivo fissato dal nuovo consiglio direttivo e' quello del coinvolgimento degli insegnanti d'italiano per meglio supportarli nel loro lavoro, infatti, trattative in questo senso, sono in via di definizione con le scuole sia pubbliche che private, mentre e' gia' operativa la collaborazione con il Centro Didattico.

Il nuovo C.D. e' convinto che non si puo' insegnare lingua, intesa solamente come grammatica, ma cio' deve camminare di pari passo con l'insegnamento della cultura.

L'Associazione Amici della Cultura Italiana non si limita a collaborare con le sole scuole, ma offre i propri servizi anche ai clubs, alle altre associazioni e ai circoli che ne fanno richiesta.

Nel corso della prima riunione e' stato tracciato un ricco programma di iniziative:

- * serate di cinema con approfondimento e dibattito, musica, turismo, tradizioni popolari e quant'altro fa parte della cultura italiana.
- * E' in via di realizzazione un nuovo e accattivante sito internet, attraverso il quale sara' possibile avere una miriade di informazioni culturali, sia sull'Italia, ma anche sull'Australia.
- * Per i soci verranno poi realizzate due mailing list.

La prima generale per informarli delle attivita' dell'associazione, ed anche di tutti gli avvenimenti culturali che sono proposti nel Sud Australia.

La seconda specializzata per insegnanti e studenti, fornira' informazioni su borse di studio, scambi con scuole italiane e occasioni di aggiornamento a distanza per insegnanti.

La mailing list generale verra' comunque messa a disposizione, sempre gratuitamente, per tutti coloro, singoli o associazioni che vorranno pubblicizzare le loro attivita' culturali.

Entro fine anno sara' realizzato, in collaborazione con il Consolato d'Italia e del Com.It.Es, il cd rom della "Guida alle risorse culturali del Sud Australia".

Il cd rom sara' distribuito alle scuole, alle universita', alle biblioteche pubbliche e a chiunque ne fara' richiesta.

Amici della Cultura Italiana operante solo ad Adelaide? No!

Nei progetti del nuovo C.D. ed in collaborazione, sempre con il Consolato d'Italia e con il Com.It.Es., c'e' quello di andare nel country per poter organizzare anche li' manifestazioni culturali.

Insomma non trascurare, cosi' com'e' avvenuto sino ad oggi, i connazionali e gli amanti della cultura italiana che non vivono ad Adelaide.

L'associazione non ha certo messo in secondo piano o dimenticato i giovani italiani di seconda e terza generazione, infatti nei programmi rientra, anche, la creazione di una sezione giovani, questo per comprendere meglio le loro esigenze sia culturali che ricreative.

In via di definizione i corsi di: computer e di arte drammatica, naturalmente rigorosamente in lingua italiana.

Non solo rinsaldare alcune collaborazioni importanti come il Carnevale Italiano, il cinema Palace, Nuovo Paese e Radio Italiana, ma crearne di nuove, come ad esempio la disponibilita' che, gli Amici della Cultura Italiana, hanno dato alla Federazione Campana del Sud Australia per il progetto Adelaide/Giffoni Film Festival.

Tante, dunque, le iniziative in cantiere del nuovo comitato direttivo il quale precisa che l'associazione si finanzia solo con le quote associative e con le proprie attivita'. Diventare socio non significa contribuire solo con la quota associativa, ma vuol dire, soprattutto, dare il proprio apporto alla diffusione della lingua e della cultura italiana. Per saperne di piu' si puo' contattare l'associazione Amici della Cultura Italiana al seguente indirizzo: presso Com.It.Es.

398B Payneham Road Glynde S.A. 5070, Tel. (08) 8365 7555, Fax (08) 8337 2111.

Fino a quando non sara' operativo il nuovo sito internet la posta elettronica si potra' inviare alla Email del Com.It.Es.: comites@chariot.net.au

Chiudiamo con uno degli slogan degli Amici della Cultura Italiana che recita cosi':

Associazione Amici della Cultura Italiana:

Quando l'amore per la lingua e la cultura italiana supera ogni confine.

In bocca al lupo Amici della Cultura Italiana.

«Minimundus 2» in Baviera per sognare a occhi aperti

A Rimini "Italia in Miniatura" è vivere un'avventura meravigliosa e altrimenti impossibile, esplorando il patrimonio culturale d'Italia e d'Europa, attraverso oltre 270 perfette riproduzioni in scala di monumenti e capolavori architettonici.

Sognare a occhi aperti, sentirsi il cuore in gola, farsi sopraffare dalla gioia, sperimentare il grande piacere di capire e scoprire, grazie ad un insolito mix di attrazioni e giochi. Adesso anche l'Europa ci copia: arriva infatti in Germania l'esperienza di chi ha fatto e gestisce dal 4 luglio 1970 il parco tematico di Viserba di Rimini. Il patron Paolo Rambaldi annuncia infatti per il maggio 2005 l'inaugurazione del parco "Minimundus 2" a dieci chilometri da Lindau, città tedesca della Baviera, sul lago di Costanza, che «proporrà una rappresentazione del mondo, non per aree geografiche, ma offrendo al visitatore un percorso di diversi stili architettonici (dal romano al moderno) e di meraviglie della natura. Per fare due esempi, sarà ricostruita una cascata del Niagara (lunga 24 metri con un getto di tremila litri di acqua al secondo) e il francese Mont Saint Michel, con l'animazione delle maree che lo fa diventare isola o penisola. A regime "Minimundus 2" ospiterà 85 miniature in scala uno-venticinque, su un'area di sette ettari. Avrà un costo di 15 milioni di euro, terreno escluso». La società Mininundus Bodensee che lo realizza, precisa Rambaldi, è «costituita al 50% dalla Separ che detiene Italia in Miniatura e al 50% da Minimundus Klagenfurt che gestisce il parco nell'omonima città austriaca (oltre 170 modelli in miniatura di 53 Paesi ospitati in scala uno-venticinque su 26.000 metri quadrati)». Per "inimundus 2" si stima "a regime un flusso di oltre 300.000 visitatori l'anno". Dei monumenti simbolo dell'Italia ci saranno, in base all'attuale progetto, la chiesa di Santa Croce a Firenze, la torre di Pisa e la basilica di San Pietro. Rambaldi ha poi precisato che la società austriaca che costruirà insieme a Separ ha deciso di avvalersi anche della tecnologia italiana di costruzione delle miniature: «Per noi - commenta - si tratta di una bella sfida imprenditoriale che porta nel cuore dell'Europa un'esperienza in parchi tematici di oltre trent'anni». Per Italia in Miniatura, intanto, c'è chi ipotizza un suo trasferimento da Viserba a una vasta area di Bellaria-Igea Marina, sempre nel riminese: se così fosse, è probabile che il nuovo parco tematico possa essere coperto, rendendolo visitabile tutto l'anno.

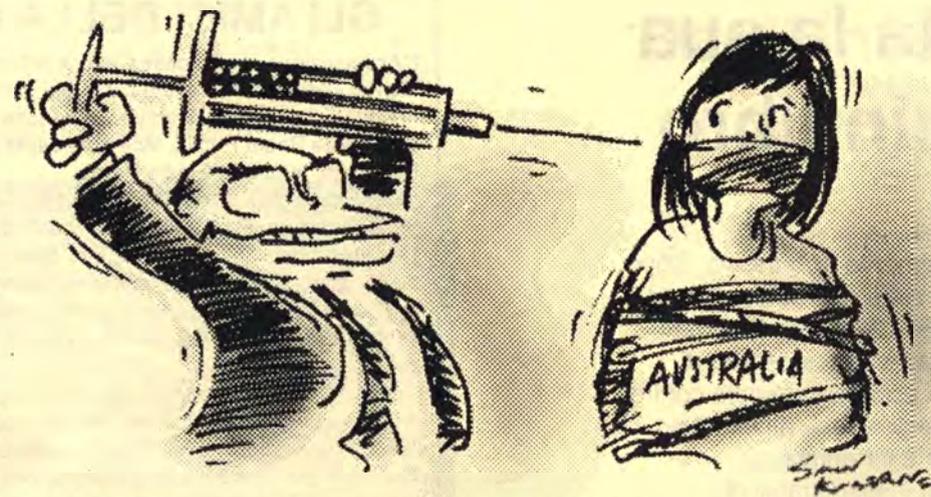
Il corteo non fa notizia

Tra i quattrocentomila partecipanti contati da United for Peace and Justice e la cifra di centoventimila rilasciata da una fonte anonima del municipio, tra l'anello Madison Square Garden-Union Square, dove si è svolta ufficialmente la marcia, e il Great Lawn di Central Park dove i manifestanti avrebbero originariamente voluto confluire e dove molti si sono recati comunque, chi si trovava per le strade di Manhattan nel calore torrido dell'ultima domenica di agosto, aveva l'impressione di una città virtualmente occupata dal più grande corteo di dissenso popolare mai registrato durante una convention, repubblicana o democratica che sia.

Anche per chi non ci è andato o che bighellonava in altre zone dell'isola era come se la giornata fosse sospesa, niente altro poteva veramente «succedere». Fino a tarda notte, sulla metropolitana e nelle vie la gente tornava a casa accaldata, stanca al punto da appoggiarsi ai cartelli di protesta. Assenti dalla marcia (come quasi tutto l'establishment politico democratico l'unico riconoscibile era Jesse Jackson), Bill e Hillary Clinton hanno però non a caso presenziato la messa della Riverside Church, probabilmente la parrocchia più liberal e politicizzata della città, da dove l'ex presidente ha rilasciato aspre critiche dirette a George Bush. In una photo op quasi altrettanto simbolica, il vicepresidente Dick Cheney già arrivato a Manhattan, si è però fatto fotografare domenica in barca sull'Hudson o su Ellis Island (sullo sfondo lo skyline della Downtown senza Twin Towers, nel discorso ripetuti accenni al performance post 11 settembre di W.).

La città (e non solo, molta gente anche da fuori) ha risposto in massa all'arrivo dei repubblicani - pacificamente e, come sempre in questo movimento unificato dal rifiuto della guerra in Iraq e di George W. Bush, con varietà estrema di età, ceti sociali e colori. «Grand Old Protest» (il gioco di parole è con Grand Old Party, soprannome del partito repubblicano) strillava il Daily News in prima pagina (su foto colorata dell'immenso fiume di persone e sottotitolo: 240 arresti in un'enorme operazione della polizia), Bush Bashers, Detrattori di Bush, era quella del New York Post, su una foto analoga, mentre il New York Times (che come gli altri quotidiani newyorkesi dedicava parecchi articoli alla marcia) aveva il lead di prima: «Vasto rally Anti-Bush saluta i repubblicani a New York».

Ma, sulla carta stampata, l'eco della marcia si affievoliva progressivamente con l'accumularsi dei chilometri: il Los Angeles Times

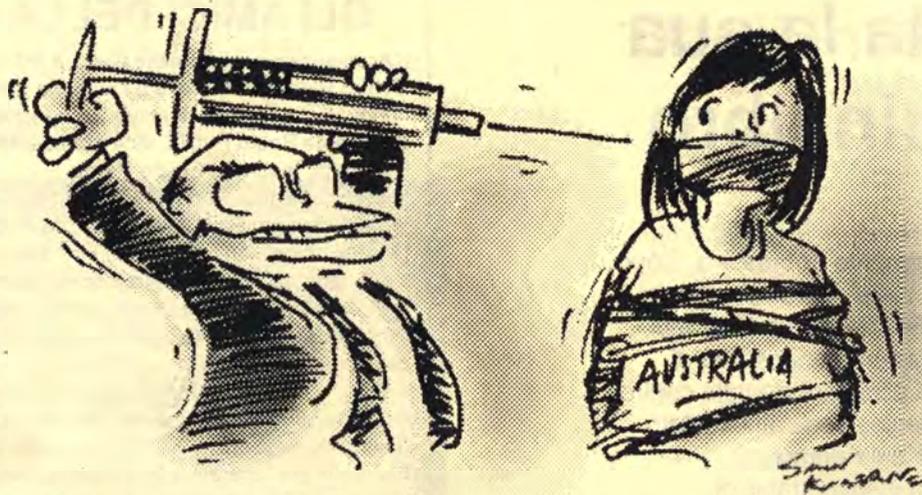


dedicava un solo articolo (in cui si parlava di più di centomila presenti) e poco coinvolgimento arrivava anche dal Washington Post (centinaia di migliaia di persone) e da Usa Today (sulle cui pagine, però, da domani sarebbero comparire editoriali quotidiani di Michael Moore). Da parte sua, il Wall Street Journal non trattava la manifestazione del tutto.

Comunque, sui siti di tutti i quotidiani e alla tv, la realtà e le immagini della marcia erano state soppiantate dai preparativi dell'ultimo momento per l'apertura della convenzione, da nuovi sondaggi (Bush guadagna in Winsconsin e Pennsylvania) e da interviste con vari delegati repubblicani saldamente blindati tra le pareti di alcuni hotel di Midtown. Chiaramente, per quanto enorme, una marcia pacifica non «fa notizia» nell'attuale ottica in cui i media stanno trattando queste elezioni - e da qui si può dedurre il peso politico che viene conferito ad un evento del genere. Decisa a tavolino per non rischiare di essere associati ad eventuali disordini, l'assenza di politici democratici di rilievo in un gesto di protesta così massiccio e per di più a tema unificante («no alla politica di Bush» era il titolo della manifestazione) pesa ancor di più proprio perché sembra esprimere un'incapacità, o una riluttanza, dell'establishment politico ad aderire all'impegno e allo sforzo di tutti quelli che hanno marciato.

Critical Mass contro Bush

«Il mondo dice No al programma di Bush». Già da un mese, l'Fbi aveva cominciato a interrogare, e a fermare, in tutto il paese gli attivisti politici già schedati per intimidire gli incerti e i meno eroici. Ma giovedì sono cominciati gli arresti qui a Manhattan: quel pomeriggio militanti nudi di Act Up hanno bloccato il traffico davanti al Madison Square Garden (dove si è tenuta la Convention) per protestare contro la politica di Bush sull'Aids. 11 sono stati arrestati. Altri cinque membri di No Police State Coalition s'arrestati a Union Square perché suonavano un corno. Prima, erano stati arrestati quattro militanti del gruppo Operation Sibyl che si erano calati a corda doppia lungo la facciata del Pennsylvania Hotel (che fronteggia il Madison Square Garden) per dispiegarvi una bandiera gigante anti-Bush. Ma la misura più chiara di quanto le autorità vogliano indurre lo scontro con i contestatori l'ho avuta venerdì sera, appena sbarcato a New York: alle sette di sera mi trovavo vicino Union Square. Da lì è partito una grande manifestazione di Critical Mass (il movimento ciclistico che in tutte le grandi città del mondo sfila per le strade ogni ultimo venerdì del mese). Anche qui i Critical Mass hanno usato la loro tattica di sempre per far imbestialire gli automobilisti: allungare al massimo possibile la loro sfilata per bloccare il traffico il più a lungo possibile, mettendo alcuni di loro fermi a formare barriere per impedire l'afflusso dalle vie trasversali. Tre quarti d'ora dopo sulla Settima, appena a nord del Greenwich Village, assistevo ai primi tafferugli con gli automobilisti e ai primi interventi della polizia. Alla fine della serata gli arrestati erano più di 100, secondo il New York Times. Invece, per il tabloid Daily News erano più di 250 e, secondo Indymedia, erano 264, cifra confermatami dal centro stampa della Lega nazionale avvocati: un'enormità per una manifestazione pacifica di 10.000 ciclisti.



dedicava un solo articolo (in cui si parlava di più di centomila presenti) e poco coinvolgimento arrivava anche dal Washington Post (centinaia di migliaia di persone) e da Usa Today (sulle cui pagine, però, da domani sarebbero comparire editoriali quotidiani di Michael Moore). Da parte sua, il Wall Street Journal non trattava la manifestazione del tutto.

Comunque, sui siti di tutti i quotidiani e alla tv, la realtà e le immagini della marcia erano state soppiantate dai preparativi dell'ultimo momento per l'apertura della convenzione, da nuovi sondaggi (Bush guadagna in Winsconsin e Pennsylvania) e da interviste con vari delegati repubblicani saldamente blindati tra le pareti di alcuni hotel di Midtown. Chiaramente, per quanto enorme, una marcia pacifica non «fa notizia» nell'attuale ottica in cui i media stranno trattando queste elezioni -e da qui si può dedurre il peso politico che viene conferito ad un evento del genere. Decisa a tavolino per non rischiare di essere associati ad eventuali disordini, l'assenza di politici democratici di rilievo in un gesto di protesta così massiccio e per di più a tema unificante («no alla politica di Bush» era il titolo della manifestazione) pesa ancor di più proprio perché sembra esprimere un'incapacità, o una riluttanza, dell'establishment politico ad aderire all'impegno e allo sforzo di tutti quelli che hanno marciato.

Critical Mass contro Bush

«Il mondo dice No al programma di Bush». Già da un mese, l'Fbi aveva cominciato a interrogare, e a fermare, in tutto il paese gli attivisti politici già schedati per intimidire gli incerti e i meno eroici. Ma giovedì sono cominciati gli arresti qui a Manhattan: quel pomeriggio militanti nudi di Act Up hanno bloccato il traffico davanti al Madison Square Garden (dove si è tenuta la Convention) per protestare contro la politica di Bush sull'Aids. 11 sono stati arrestati. Altri cinque membri di No Police State Coalition s'arrestati a Union Square perché suonavano un corno. Prima, erano stati arrestati quattro militanti del gruppo Operation Sibyl che si erano calati a corda doppia lungo la facciata del Pennsylvania Hotel (che fronteggia il Madison Square Garden) per dispiegarvi una bandiera gigante anti-Bush. Ma la misura più chiara di quanto le autorità vogliano indurre lo scontro con i contestatori l'ho avuta venerdì sera, appena sbarcato a New York: alle sette di sera mi trovavo vicino Union Square. Da lì è partito una grande manifestazione di Critical Mass (il movimento ciclistico che in tutte le grandi città del mondo sfila per le strade ogni ultimo venerdì del mese). Anche qui i Critical Mass hanno usato la loro tattica di sempre per far imbestialire gli automobilisti: allungare al massimo possibile la loro sfilata per bloccare il traffico il più a lungo possibile, mettendo alcuni di loro fermi a formare barriere per impedire l'afflusso dalle vie trasversali. Tre quarti d'ora dopo sulla Settima, appena a nord del Greenwich Village, assistevo ai primi tafferugli con gli automobilisti e ai primi interventi della polizia. Alla fine della serata gli arrestati erano più di 100, secondo il New York Times. Invece, per il tabloid Daily News erano più di 250 e, secondo Indymedia, erano 264, cifra confermata dal centro stampa della Lega nazionale avvocati: un'enormità per una manifestazione pacifica di 10.000 ciclisti.

«A Ny con anarchia»

Docente di antropologia all'università di Yale e tra i promotori del Direct Action Network ai tempi di Seattle, David Graeber è tra le persone più indicate per discutere e presentare la giornata di azioni dirette nonviolente indetta per questa mattina dai movimenti sociali americani. Fra i suoi lavori *Fragments of an Anarchist Anthropology* (Prickly Paradigm Press, 2004) e *Reinventing Revolution e Direct Action: An Ethnography*, in via di preparazione.

Hai spesso sottolineato la dimensione anarchica che guida le pratiche dei movimenti statunitensi degli ultimi anni, specie di quelli più radicali. Che rapporto c'è allora tra gli attivisti «anarchici» che partecipano oggi alla giornata di azioni dirette nonviolente e quelli liberal che hanno sfilato domenica al Madison Square Garden? Ovviamente non mancano difficoltà di relazione specie nella scelta degli obiettivi comuni da portare avanti. A me però interessa di più sottolineare gli elementi che li accomunano: democrazia diretta, ricerca del consenso, organizzazione in forma reticolare, decentralizzazione, antiautoritarismo. Questi temi, tipici della tradizione politica anarchica, sono ormai patrimonio comune a tutti i movimenti statunitensi. Potremo dire che oggi il movimento statunitense nel suo complesso può definirsi anarchico.

Si tratta però di una definizione di anarchismo dai confini molto ampi...

Sono gli stessi attivisti americani a definirsi anarchici, sebbene dietro questa formula si nascondano prospettive ed obiettivi politici molto diversi tra loro. Tutti sono convinti che la nuova società non possa compiersi con la presa del Palazzo d'Inverno ma solo con lo smantellamento e la delegittimazione dei meccanismi di potere. Questo è il cuore del «movimento dei movimenti», che negli Stati Uniti viene definito anarchismo ma che altrove prende anche altri nomi: zapatismo, orizzontalità, autonomismo. Credo si tratti di una vera discontinuità con la tradizione marxista e con la precedente generazione di movimenti.

E tuttavia molti dei principi ispiratori cui fai riferimento come tratto distintivo dei movimenti odierni erano presenti anche negli anni '60 e '70. Lo stesso riferimento all'azione diretta non rimanda forse a quell'esperienza?

Questo movimento e le sue pratiche politiche sono nati nella stagione delle proteste contro il nucleare come reazione agli esiti leaderistici e in fondo autoritari dei movimenti sociali della fine degli anni '70. La democrazia era in quel caso solo rivendicata, ma non veniva praticata al proprio interno. Basti pensare al sessismo del Black Power. Io credo che questa stagione di movimenti stia cercando di recuperare l'ispirazione originaria dei movimenti degli anni '60. Si potrebbe dire che ciò che un tempo veniva enunciato viene ora effettivamente praticato.

Hai fatto riferimento al Black Power. Quanto pesa oggi il confine razziale nelle pratiche dei movimenti statunitensi, anche in quelli che praticano l'azione diretta? La composizione sociale dalla marcia promossa ieri da Still We Rise sembrava molto diversa da quella di domenica, composta essenzialmente da ceti medi bianchi, indetta da United for Peace and Justice...

Si tratta di un problema reale che, tuttavia, a mio avviso dipende molto dall'atteggiamento repressivo che la polizia intrattiene con i militanti delle comunità afro-americana, caraibica, latina e asiatica. Per loro è molto più problematico esprimere radicalmente il proprio dissenso senza essere arrestati o aggrediti. La manifestazione di Still We Rise è stata pensata anche come una possibilità di partecipazione per coloro che non si sentivano a proprio agio dentro la piattaforma liberal di United for Peace and Justice e che però correrebbero troppi rischi a partecipare attivamente alle azioni dirette di oggi. Si tratta tuttavia di una situazione in evoluzione, che vede fra l'altro il formarsi negli ultimi tempi di diversi gruppi colored di azione diretta nonviolenta.

Bush 1: storia del re bambino

Chi ha vissuto nel mondo di Bush negli ultimi quattro anni avrà apprezzato le sue idee sulle politiche ambientali, le sue smaccate preferenze per l'industria energetica, i suoi intrighi internazionali per giustificare l'invasione dell'Iraq con la scusa delle armi di distruzione di massa. In occasione della convention repubblica a New York arriva nelle librerie americane il volume di Maureen Dowd, editorialista del New York Times, *Enter at Your Risk* (G.P. Putnam's Sons, pp.523. \$ 25.95), in cui alla «Dynasty» burlesca della famiglia Bush vengono aggiunti particolari imperdibili. Protagonista il «re bambino» che oggi siede sul trono. George W., scrive Dowd, è la pecora nera col vizio dell'alcol in una famiglia di petrolieri con la passione della politica, ma anche «delfino» accudito dal suo vicepresidente, Dick Cheney che partecipa al film nella parte del «reggente», una specie di Chaperon-baby sitter testimone di quel «tango freudiano che ha sconvolto il mondo». E il mondo, il coro di questa tragedia, ha assistito alla miracolosa trasformazione «del figlio incasinato al figlio che ha peggiorato i casini fatti dal padre», quello che ha vinto la prima guerra del Golfo.

Lo stile ironico e malizioso della Dowd, in realtà molto diffuso tra i commentatori americani liberal, descrive anche lo stile della famiglia Bush e lo confronta con quello di un altro clan eccellente della politica americana: i Kennedy. «I Bush hanno cercato di de-anglicizzarsi ed hanno perso il loro sperone d'argento, mentre i Kennedy hanno provato ad anglicizzarsi e ci sono riusciti».

Bush 2: sciacalli e bugie

Il libro di James Wolcott 'Attack Poodles and Other Media Mutants: the looting of the News in a Time of Terror' (Miramax Books, pp.313, \$22.95) sceglie una strada meno diretta di Maureen Dowd per attaccare

Nasa: scoperti due pianeti

Dal 3 settembre l'universo sembra un po' più familiare. Un team che lavora per la Nasa, composto dai ricercatori del Carnegie Institute di Washington, dell'università di Berkeley e dell'università di Austin in Texas, ha annunciato la scoperta di due esopianeti delle dimensioni di Nettuno, grandi 14 volte la terra, fuori dal nostro sistema solare. Il primo si trova nell'orbita di una stella chiamata «Gliese 436» appartenente alla costellazione del Leone a 30 anni luce dalla Terra. Il secondo pianeta si trova nella costellazione del Cancro a 41 anni luce dal nostro pianeta. Attorno alla sua stella chiamata «55 Cancri» ruotano altri tre pianeti. La scoperta è stata possibile utilizzando il telescopio gigante Keck I, dal diametro di 400 pollici, installato a Mauna Kea nelle isole Hawaii. «Con la scoperta di questi pianeti - ha detto Geoffrey Marcy il coordinatore della ricerca - ci stiamo avvicinando alla scoperta di pianeti che hanno la stessa massa della Terra».39

Bush e tutta la sua ambiguità in libro

l'amministrazione Bush, ma ugualmente aggressiva. Dopo l'11 settembre negli Stati Uniti c'è stato un «colpo di stato propagandistico» da parte della Fox, Msnbc e Cnn, tutti appassionatamente uniti nel sostenere la necessità di invadere l'Iraq, ignorando la falsa accusa formulata contro Saddam Hussein di una sua partecipazione all'attentato terroristico contro le Torri gemelle e il Pentagono.

L'accusa di Wolcott è forte: media insospettabili di simpatie repubblicane si sono schierati inizialmente con la guerra non per obbedire agli ordini di Karl Rove, lo spin doctor di Bush, ma per arginare il successo commerciale di Fox, il canale via cavo filo-repubblicano di Rupert Murdoch.

Se l'amministrazione Bush è riuscita a superare le resistenze contro la guerra, conclude Wolcott, ciò non è stato possibile a causa degli osanna che venivano dai commentatori della Fox, ma dall'inconsistenza dell'opposizione dei democratici, compresi alcuni influenti opinion leaders come Thomas Friedman

Bush 3: la simpatica canaglia

Meno stridente e polemico degli altri è il volume del direttore di Vanity Fair Graydon Carter *What we've lost* (Farrar, Straus & Giroux, pp. 340 \$25) che preferisce procedere elencando, per ben 13 pagine, ed un intero capitolo, tutti i limiti dell'amministrazione Bush. Ad aiutarlo una squadra di 11 ricercatori che hanno setacciato in lungo ed in largo i quotidiani misfatti del governo Usa negli ultimi quattro anni. L'autore si definisce un sostenitore di Reagan, l'astro che Bush ha provato a seguire inciampando lungo il suo percorso. Ed è un'ammissione che induce Carter a non interrogarsi a fondo sui risultati della guerra di Bush nel quadrante Mediorientale. Perché, infatti, non chiedersi che cosa ci fa la Nato in Afghanistan o che cosa è stato di quel paese dopo la sconfitta dei Talebani e il ritorno ad una sua divisione tra i «signori della guerra»? E, ancora, perché non discutere dei tagli ai fondi per la ricerca sull'Aids? Carter ci tiene a dire di non avere nulla contro il presidente, se potesse incontrarlo lo troverebbe persino simpatico. Pur avendo scritto un libro anti-Bush, Carter non intende affatto partecipare a quella fobia che sembra avere colpito nell'ultimo anno cantanti come Bruce Springsteen, o partigiani radicali come Michael Moore. La sua opposizione vuole essere beneducata, ben documentata, insomma moderata, anche se si tratta di opporsi ad una politica che ha «cancellato le nostre libertà civili, mortificato l'economia, distrutto l'ambiente e danneggiato la nostra posizione nel mondo». Resta allora da capire perché Bush gli sia così simpatico.

Dagli insetti la chiave per i robot hi-tech

I prodigiosi sistemi sensori degli insetti, come visione, olfatto e memoria, sono ideali per progettare i robot ad alta tecnologia del futuro.

di Claudio Marcello

Lo dimostra una ricerca di biologi dell'universita' nazionale australiana di Canberra, presentata al 22/mo Congresso internazionale di entomologia in corso a Brisbane, in Australia, con la partecipazione di 3000 scienziati di tutto il mondo (15 dall'Italia).

I mutamenti climatici, gli ultimi progressi nella lotta alla malaria e alla febbre provocata dalla dengue (una malattia infettiva tropicale) le questioni di quarantena e di bioterrorismo e la conservazione delle foreste sono fra le questioni all'attenzione dei delegati al congresso, che si conclude domani.

L'equipe diretta dal prof. Mandyam Srinivasan ha incorporato i modelli di comportamento degli insetti in prototipi di veicoli terrestri e di piccoli aerei robotici destinati ad usi di sorveglianza, di combattimento e di volo spaziale, e ha ora allo studio complessi congegni olfattivi, e persino aerei commerciali senza pilota.

"Chiunque abbia osservato una mosca eseguire un atterraggio impeccabile, un'ape tornare all'alveare dopo aver raccolto nettare da fiori a chilometri di distanza, o formiche che si orientano attraverso centinaia di metri di terreno accidentato, sa che gli insetti possiedono sistemi sensori, di movimento e di navigazione che sono veloci, accurati e affidabili", ha spiegato lo studioso nella sua relazione. "Gli insetti si confrontano con notevole efficienza con il mondo che li circonda, pur avendo organi sensoriali e sistemi nervosi relativamente semplici, e cervelli che pesano millesimi di grammo. Da loro vi e' moltissimo da imparare", ha assicurato.

Dopo aver studiato le capacita' sensoriali degli insetti, Srinivasan e i suoi colleghi hanno cominciato ad applicarle alle macchine.

Dopo aver condotto esperimenti con api avviate dentro tunnel, hanno dedotto che gli insetti sanno valutare la velocita' degli oggetti ai due lati visivi in modo da poter volare nel mezzo senza scontrarsi con ostacoli. L'equipe ha poi costruito un prototipo di robot delle dimensioni di uno skate-board, munito di una videocamera che cattura le due visioni laterali, e puo' navigare autonomamente in un passaggio curvilineo.

Srinivasan ha spiegato che la ricerca ha gia' dato i suoi frutti: applicazioni nelle aree della difesa, della sicurezza, della sorveglianza e delle operazioni di ricerca e salvataggio, oltre che in agricoltura, medicina, ambiente ed esplorazione. Lo sforzo di imparare i segreti degli insetti, e di applicarli scientificamente, procede ormai su scala mondiale - ha detto Srinivasan - con l'obiettivo di sviluppare macchine come veicoli a sei zampe per terreni scoscesi, mini-aerei robotici di sorveglianza, combattimento o monitoraggio, oltre a robot capaci di annusare e individuare tracce minuscole di qualsiasi sostanza volatile.

Un'altra area di grande potenziale e' quella legata alla capacita' degli insetti di operare in sciami, che ci insegna come gruppi di macchine possano essere disegnate in modo da autocontrollarsi. E l'abilita' degli insetti di accumulare e conservare energia per usarla per rapidi movimenti apre la strada allo sviluppo di tipi di

Vacanze: stessa spiaggia, stesso mare

Italiani insicuri e conservatori; dunque, anche in estate, no ai cambiamenti. Meglio lo stesso posto di vacanza, la stessa spiaggia, lo stesso mare e anche lo stesso gusto di gelato. Ma che noia! Per un italiano su due la vacanza è un rito sempre uguale che si ripete ad ogni agosto. Per questo una persona su tre torna a casa più stanca di prima, senza essersi riuscita a divertirsi e con l'eterno miraggio del viaggio avventuroso. Che si rimanda però di anno in anno. L'impietoso quadro dei vacanzieri italiani arriva da una ricerca di Riza Psicosomatica realizzata su 988 italiani di età compresa tra i 25 e 65 anni. Secondo i dati dell'indagine il 48% di chi va in vacanza sceglie lo stesso posto da almeno 10 anni, il 37% addirittura la stessa stanza d'albergo, neanche fosse la seconda casa. E c'è chi di anno in anno oltre al soggiorno, prenota anche lo stesso ombrellone e le stesse sdraio. Non solo. Sette italiani su dieci (69%) rispettano il rito del viaggio al secondo, partendo sempre alla stessa ora (72%) andando sempre nello stesso ristorante (53%) e stando sempre con le stesse persone (36%). Insomma, quello che due italiani su tre (62%) cercano ogni estate nella vacanza è la sicurezza, seguita dalla tranquillità (54%) e dall'organizzazione (48%). Insomma, la novità sembra davvero spaventare. Soprattutto per le questioni meramente pratiche: la paura assale il vacanziero italiano di fronte a un nuovo albergo (27%), di fronte a un cibo sconosciuto (24%), oppure se si incrociano persone sconosciute (20%) con abitudini e ritmi diversi rispetto ai nostri. Contro tutto ciò si preferiscono strade già battute per evitare l'insicurezza rispetto al proprio aspetto (32%), il timore del confronto con le persone più giovani (11%) e del giudizio degli amici (25%), ma non solo. Le prime persone a rovinare le vacanze sono proprio quelle più vicine, che invece di dare sostegno, sono le prime a minare la sicurezza. Dal partner (64%) ai figli (56%), dai genitori (31%) agli amici (42%). Così, si torna a casa dalle vacanze più stanchi di prima (28%), annoiati (26%), senza essere riusciti a divertirsi. Non mancheranno coloro che confesseranno di essere rimasti delusi (19%) e coloro che si riprometteranno, la prossima estate, di cambiare destinazione (14%). Ma per tutti come consolazione rimane l'imperituro proposito: "il prossimo anno la mia vacanza sarà diversa".

motori e di sistemi per immagazzinare energia assolutamente innovativi.

Non vanno dimenticate infine le applicazioni di puro divertimento. "Ci aspettiamo che i bambini della prossima generazione possano godere di giocattoli veramente straordinari, come animali o velivoli intelligenti, oltre a compagni di gioco robotici", ha detto lo studioso.

Nuovo reality show storico

Sono iniziate le riprese del nuovo reality show storico in stile australiano 'The Colony', i cui partecipanti, scelti fra 1200 candidati, dovranno rivivere in ogni dettaglio la vita durissima dei galeotti e dei pionieri.

Le telecamere hanno iniziato a girare la settimana scorsa nel porto di Newcastle, non in Gran Bretagna ma nell'omonima città' 150 km a nord di Sydney, quando nove galeotti e tre famiglie si sono imbarcati in un veliero per tornare indietro di due secoli, alla prima occupazione europea nel continente.

Ora i 24 partecipanti, alcuni dei quali sono discendenti di galeotti o di pionieri, hanno iniziato a sperimentare di persona le avversità e le privazioni dei loro predecessori, creando dal nulla un insediamento nell'ostile entroterra, vivendo come nei primi anni della colonia del Nuovo Galles del sud, tra il 1800 e il 1815. Le riprese della Tv australiana SBS sono ormai nel pieno, in una località presso un fiume tenuta rigorosamente segreta, e i problemi dei protagonisti saranno documentati in un programma, che sarà trasmesso anche da History Channel in Europa. Per quattro mesi, i partecipanti indosseranno abiti dell'epoca, mangeranno razioni per galeotti e dormiranno in ripari come quelli costruiti da galeotti, cercando di sopravvivere nel bush con i primitivi attrezzi del periodo.

Trascorreranno il tempo trebbiando il grano, abbattendo alberi per il legame e in mille lavori manuali, ora dimenticati, per il conforto di pasti come budino di piselli infestati da insetti, poltiglia di granturco e coda di canguro.

61ma MOSTRA DEL CINEMA

L'attore americano Al Pacino, saluta dal motoscafo e lascia il Lido, al termine della conferenza stampa di presentazione del film: "The Merchant of Venice (Il Mercante di Venezia)", di Michael Radford.



Il Giffoni Film Festival emigra in Australia

Il Giffoni Film Festival, la rassegna internazionale del cinema per ragazzi che si svolge da 34 anni a Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, prepara una trasferta in grande stile in Australia.

Sono da Sydney, e proseguiranno nei prossimi giorni per Melbourne e Adelaide, il direttore artistico Claudio Gubitosi ed il presidente Carlo Andria, impegnati in un fitto programma di incontri con produttori e distributori cinematografici australiani, autorità istituzionali, rappresentanti diplomatici e le numerose comunità di italo-australiani.

Fra i principali appuntamenti di Sydney, un colloquio con il ministro dello sport e la cultura del Nuovo Galles del sud, Sandra Nori, e oggi un incontro con esponenti del mondo del cinema e della comunità italiana nell'auditorium del parlamento statale, promosso dall'Istituto italiano di cultura, dove Andria e Gubitosi hanno offerto una panoramica di 34 anni di festival e delle sue sempre più frequenti diramazioni all'estero, presto anche in Australia.

Di particolare rilievo sarà la tappa finale ad Adelaide, dove Gubitosi e Andria incontreranno il premier dell'Australia meridionale Mike Rann, il ministro degli affari multiculturali Michael Atkinson ed il noto regista italo-australiano Mario Andreacchio, già ospite del festival, che è tra i sostenitori più entusiasti di una sua edizione australiana nel 2005.

Sono stati i campani che vivono in Australia, coordinati dal consulente della Regione Tony Bamonte, ad essersi fatti promotori della partnership con il Giffoni Film Festival. Una collaborazione che, secondo i programmi, avrà a Sydney il suo quartiere generale e mirerà anche a realizzare una sezione dedicata al cinema per ragazzi nell'ambito dell'Adelaide Film Festival, nonché rassegne e progetti pluriennali finalizzati a produrre film fatti dai ragazzi.

"Il 2005 sarà senza dubbio un anno in cui il Giffoni Film Festival punta ad esportare la sua formula", ha detto Gubitosi all'Ansa. Insieme con l'Australia ci sono, infatti, altri due importanti progetti che coinvolgeranno Miami - dove per il secondo anno sarà realizzata una rassegna - e Los Angeles - dove nel gennaio 2005 si svolgerà 'TeenL.A.', la versione Usa del Giffoni Film Festival. In cantiere anche un programma congiunto a Washington, Chicago e New York, in attesa del più significativo progetto, insieme all'American Film Market a Hollywood in febbraio.

cicciu scrivi's
quinta colonna

When la bocca beats the brain

Question: If you could live forever, would you and why? Answer: "I would not live forever, because we should not live forever, because if we were supposed to live forever, then we would live forever, but we cannot live forever, which is why I would not live forever,"
Miss Alabama in the 1994 Miss U.S.A.. contest.

"Whenever I watch TV and see those poor starving kids all over the world, I can't help but cry. I mean I'd love to be skinny like that, but not with all those flies and death and stuff."
Mariah Carey, singer

"Smoking kills. If you're killed, you've lost a very important part of your life,"
Brooke Shields, during an interview to become Spokesperson for the Federal Anti-smoking Campaign.

"I've never had major knee surgery on any other part of my body,"
Winston Bennett, University of Kentucky Basketball Forward.

"Outside of the killings, Washington has one of the lowest crime rates in the country,"
Marion Barry, Mayor of Washington, D.C.

"I'm not going to have some reporters pawing through our papers. We are the President."
Hillary Clinton commenting on the release of subpoenaed documents.

"That lowdown scoundrel deserves to be kicked to death by a jackass, and I'm just the one to do it,"
A U.S. congressional candidate in Texas.

"Half this game is ninety percent mental."
Danny Ozark, manager of Philadelphia Phillies

"It isn't pollution that's harming the environment. It's the impurities in our air and water that are doing it."
former U.S. Vice President Al Gore

"I love California. I practically grew up in Phoenix."
former U.S. Vice President Dan Quayle

"We've got to pause and ask ourselves: How much clean air do we need?"
former president of American Motors, Lee Iacocca

"I was provided with additional input that was radically different from the truth. I assisted in furthering that version."
Colonel Oliver North, from his Iran-Contra testimony.

"The word "genius" isn't applicable in football. A genius is a guy like Norman Einstein."
Joe Theisman, NFL football quarterback & sports analyst.

"We don't necessarily discriminate. We simply exclude certain types of people."
Colonel Gerald Wellman, ROTC Instructor.

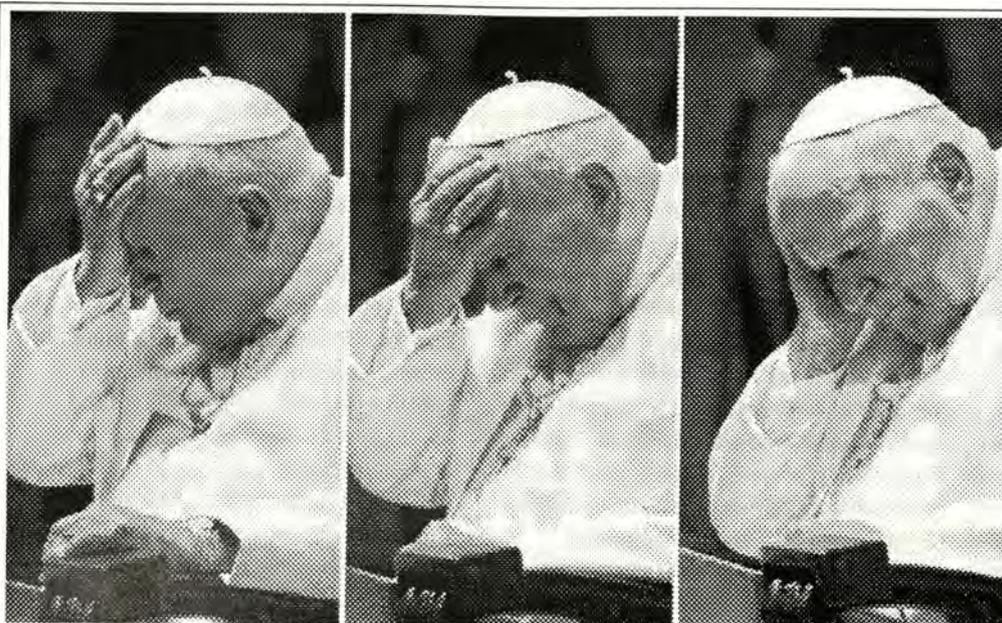
"If we don't succeed, we run the risk of failure.."
former U.S.. President Bill Clinton,

"We are ready for an unforeseen event that may or may not occur."
former U.S. Vice President Al Gore

"Traditionally, most of Australia's imports come from overseas."
Keppel Enderbery

"Your food stamps will be stopped effective March 1992, because we received notice that you passed away. May God bless you. You may reapply if there is a change in your circumstances."
State Department of Social Services, Greenville, South Carolina

"If somebody has a bad heart, they can plug this jack in at night as they go to bed and it will monitor their heart throughout the night. And the next morning, when they wake up dead, there'll be a record."
Mark S. Fowler, former Federal Communications Commission Chairman



Oh no! Basta con le menzogne. Come si fa a dialogare con capi di governo che mentono?

PICCIONI NELLO ZAINO

Quando i doganieri hanno notato uno zaino che si muoveva, sia pure quasi impercettibilmente, il 25 agosto nell'aeroporto internazionale di Melbourne, hanno subito fermato il passeggero, un australiano di 26 anni che proveniva da Singapore. E hanno trovato nello zaino due piccioni vivi, di specie rara. Il direttore regionale delle dogane, Geoff Johannes, ha spiegato che lo zaino e' stato subito isolato e sono stati chiamati ispettori del servizio quarantena, che hanno identificato i due volatili come un maschio e una femmina di una rara varieta' turca di piccione tomboliere. Ha aggiunto che i piccioni dovranno essere distrutti perche' potrebbero essere portatori del virus dell'influenza aviaria o di altre malattie, che potrebbero essere catastrofiche per la fauna australiana. Il giovane, il cui nome non e' stato divulgato, e' stato denunciato alla polizia e rischia fino a 10 anni di carcere, o una multa di oltre \$80,000, per contrabbando di fauna protetta o pericolosa.

SMINAMENTO IN MARE

Una nuova invenzione australiana, presentata il mese scorso dal ministro della difesa Robert Hill, consentira' la rimozione di mine subacquee ed ha gia' attratto l'interesse delle autorita' di Stati Uniti, Danimarca e Singapore. Il sacco di sollevamento 'cormorano', sviluppato dall'Organizzazione tecnologia e scienze della difesa e dalla marina australiana in collaborazione con due piccole ditte della Tasmania, consente di riportare alla superficie mine marittime in un sacco pieno d'aria e di trainarle in un posto sicuro, per essere disinnescate o detonate. E' operato con telecomando e puo' recuperare mine di peso fino a una tonnellata, da una profondita' fino a 90 metri. Il sacco di sollevamento del 'cormorano' viene attaccato alla mina da sommozzatori della Marina ma e' attivato da un telecomando che puo' essere situato fino a un chilometro di distanza. Il sacco si riempie poi d'aria, portando in superficie l'ordigno. Il sacco di sollevamento e' stato creato dalla Liferaft Systems, mentre la tecnologia di comunicazioni acustiche subacquee e' stata sviluppata dalla Fiomarine Industries, ambedue di base a Hobart.

AUTO GIALLE LE PIU' SICURE

Non e' forse il colore preferito di chi compra un'auto, ma il giallo vivo si e' dimostrato il piu' sicuro in assoluto sulle strade, secondo una ricerca del ramo assicurazione della Nrma, la maggiore associazione di automobilisti d'Australia. Le macchine di colore scuro, che tendono a confondersi con l'ambiente, hanno piu' probabilita' di restare coinvolte in collisioni, e riportano danni piu' costosi da riparare. I colori beige, crema e bianco hanno registrato buoni livelli di sicurezza.

"Non e' una sorpresa che il giallo, un colore vivace e vibrante, sia coinvolto nel numero minore di incidenti anche nelle ore dell'alba e del crepuscolo, perche' e' un colore nettamente visibile sulle strade", ha detto il ricercatore Robert McDonald, che ha curato lo studio. "I colori scuri o quelli che si confondono con l'ambiente come nero, oro, verde e blu si sono dimostrati piu' a rischio", ha aggiunto.

Lo studio indica che le auto nere non solo sono coinvolte in un numero maggiore di collisioni, ma il costo medio di riparazione per ogni incidente e' piu' alto di circa il 30% rispetto alle macchine di colore chiaro. Usando i dati delle denunce assicurative, la Nrma Insurance ha analizzato gli incidenti avvenuti all'alba e al crepuscolo, quando la visibilita' sulle strade e' scarsa. Ha quindi elaborato una classifica degli indici di propensione agli incidenti, tenendo conto del colore e della frequenza delle collisioni riportate.

GRUPPI ROCK CONTRO PREMIER

In Australia come in Usa, con le elezioni alle porte, i gruppi rock scontenti del governo si coalizzano per dire la loro - o meglio per cantarla e suonarla. Un nuovo CD di brani contro il premier conservatore John Howard, da otto anni a capo del governo di Canberra, sta guadagnando crescente interesse tra i giovani elettori. Nell'album 'Rock Against Howard', in circolazione da meno di una settimana, si avvicinano 34 band, Frenzal Rhomb e Something for Kate fra le piu' note. La gran parte dei brani criticano Howard e i suoi ministri - per la guerra all'Iraq, per la linea dura verso i boat people o per il trattamento degli aborigeni. La band detta TISM ha

inciso 'The Philip Ruddock Blues' dedicato all'ex ministro dell'Immigrazione, citato per il trattamento inumano dei richiedenti asilo, e ora ministro della Giustizia, che ha introdotto norme anti-terrorismo accusate di violare i diritti civili. Anche il presidente Usa George W. Bush si guadagna piu' di una citazione, ma l'obiettivo primario resta il premier Howard, in vista delle elezioni. "Molte delle band si rendono conto che stiamo arrivando ad un momento decisivo, hanno parlato piu' volte delle loro preoccupazioni in interviste e ora hanno deciso di contribuire con canzoni che vogliono esprimere la loro avversione per il governo Howard", ha spiegato il cantante di Frenzal Rhomb, Lindsay McDougall.

PIU' APERTI VERSO BOAT PEOPLE

Con elezioni generali ormai imminenti, un nuovo sondaggio indica che gli australiani sono piu' disposti adesso ad accogliere i richiedenti asilo che arrivano via mare, rispetto al periodo elettorale di tre anni fa. Allora il governo conservatore di John Howard fu riletto dopo una campagna elettorale imperniata sulla linea dura contro l'immigrazione clandestina, culminata nella vicenda del cargo norvegese Tampa (cui fu proibito di attraccare dopo che aveva raccolto 433 afgani naufraghi di una carretta del mare) e nell'affermazione del governo e - rivelatasi poi falsa - che dei boat people bloccati dalla Marina avevano gettato in mare dei bambini per forzare la mano alle autorita'. Secondo il sondaggio Newspoll pubblicato il mese scorso dal quotidiano The Australian, il 61% degli elettori vorrebbe che sia permesso ad almeno una parte dei richiedenti asilo che arrivano via mare, di entrare in Australia. Durante la campagna elettorale del 2001, la proporzione era del 47%. Il sondaggio indica che il 35% degli elettori vorrebbe che tutte le imbarcazioni che tentano di entrare in acque australiane siano respinte, contro il 56% delle ultime elezioni. Il 43% percento non e' d'accordo con la gestione del governo della vicenda Tampa, mentre il 35% l'approva e il resto non si pronuncia. L'opposizione e' piu' forte fra le donne e arriva al 44%.

australian briefs

PIGEONS IN A RUCKSACK

When customs officers noticed movement in a rucksack, even though it was hardly perceptible on the 25th of August at Melbourne International Airport they immediately stopped the passenger, a 26 year old Australian coming from Singapore and found two rare species of live pigeons. The Customs area head Geoff Johannes explained that the rucksack was immediately isolated and quarantine inspectors were called who identified the two birds as a rare Turkish variety of male and female podgy pigeons. He added that the pigeons needed to be put down because they could be carriers of Avery Virus or other diseases which could have catastrophic impact on Australian fauna. The young person whose name was not released was reported to police and is liable to 10 years imprisonment and a fine of over \$80,000 for handling potentially dangerous, contraband or protected fauna.

DEFUSING MINES AT SEA

A New Australian invention introduced last month by the Minister of Defence Robert Hill and which has already attracted interest from authorities in the United States, Denmark and Singapore, will enable the removal of underwater mines. The Cormorant lifting bag, developed by the science and technical wing of the Australian Navy Defence organization together with two small Tasmanian firms, allows marine mines to be brought to the surface in a bag full of air and dragged to a safe place so they can be defused or detonated. It is controlled by remote control and can recoup mines weighing up to a tonne from a depth of up to 90 metres. The Cormorant lifting bag is attached to the mine by navy deep sea divers but it is activated by remote control which can be as far as a kilometre away. The bag fills with air taking the explosive device to the surface. The lifting bag was created by Liferaft Systems while the submarine telecommunications systems were developed by Fiomarine Industries both based in Hobart.

YELLOW CARS ARE SAFER

It's probably not your preferred colour when buying a car but, clearly, brilliant yellow is the safest on the road, accord-

ing to the research of the insurance branch of NRMA, the largest automobile association in Australia. Dark coloured vehicles which tend to merge into their environment are more likely to be involved in collisions and account for more expensive repair damages. Beige, cream and white appear to be reasonably safe. It is not surprising that yellow, a brilliant and vibrant colour, should be associated with minor incidents, even at dawn and twilight, because it is a colour which is always visible on the road., stated Robert Mc Donald, the researcher behind the study. Dark colours, that is those which are confusing in the environment like black, gold, green and blue, have proven to be more risky. The study indicates that back motor vehicles are not only involved in more collisions but the average cost of repair in each accident is 30% higher compared with lighter vehicles. Using insurance claims data NRMA Insurance has assessed accidents occurring at dawn and dusk, when visibility on the roads is diminished. It has consequently developed an index of the likelihood of an accident, accounting for colour and frequency of collisions reported.

ROCK GROUPS AGAINST THE PM

In Australia just as in the USA, with elections around the corner, rock groups unhappy with the government have united to voice, or more realistically, to sing and play about it. A new CD with verses of song against the conservative Prime Minister John Howard, who has been in power for eight years, is gaining increased favour among young electors. The album Rock Against Howard which has been released less than a week ago, brings together 34 bands, Frenzal Rhomb and Something for Kate, the two most notable. Most of the verses in song criticize Howard and his Ministers for the war in Iraq, for the hard line taken towards the boat people and for their treatment of Aborigines. A band called TISM have come out with The Phillip Ruddock Blues honouring the ex-Minister of Immigration, noted for his inhumane treatment of asylum seekers, and now as Minister of Justice, and his introduction of anti-terrorist rule which are claimed to violate civil rights. Even the US President George W Bush earns a

mention. But, the focus rests primarily on Prime Minister Howard because of the elections.

Most of the bands realize that we are reaching a moment of truth and that presently they have decided to contribute with songs that express their intense dislike for the Howard Government, explained Frenzal Rhomb's lead singer, Linsay McDougall.

BEING MORE OPEN TOWARDS BOAT PEOPLE

With imminent general elections looming, a new opinion poll indicates that Australians are more presently inclined to accept asylum seekers arriving by sea than during the election period of three years ago. At that time the conservative John Howard government was re-elected on an electoral campaign based on a hard line against clandestine immigration culminating in the episode involving the Norwegian Cargo carrier, Tampa (which was stopped from docking after it collected 433 Afghans shipwrecked from a sea vessel). Government statements, later revealed to be false, claimed that boat people held at bay by the Navy had thrown children overboard to compel authorities to assist them.

According to the Newspoll survey published last month by the Australian newspaper, 61% of electors would like at least some of asylum seekers arriving by sea to enter Australia. During the 2001 electoral campaign this proportion was 47%.

The survey shows that 35% of electors would like that all the shiploads (of refugees) who enter Australian waters should be sent away, against 56% at the last elections. Forty three percent are not in agreement with the government's handling of the Tampa incident, while 35% approve and the remainder made no expression. The opposition is stronger amongst women and reaches as high as 44%.

Read and feed Nuovo Paese
SUBSCRIBE

Nevada contro Washington ladrona

Il Nevada è uno dei 50 Stati americani. Ma le sue terre appartengono per l'86% al governo federale. In alcune contee particolarmente desertiche o remote, come Lincoln County, sul confine est dello Stato, questa percentuale sale al 98%. Sono terre desertiche, canyon e montagne scoscese, storicamente prese in carico dal governo federale in assenza di altri soggetti interessati. La popolazione è rada, 5000 persone nella contea di Lincoln, grande quanto il Belgio o l'Albania.

Periodicamente queste terre sono percorse da fremiti di ribellione contro «Washington Padrona». Sono le cosiddette Sagebrush rebellion (dal nome delle sterpaglie di questi deserti) che sono esplose dagli inizi del secolo scorso fino agli anni Novanta. Al centro delle rivendicazioni degli abitanti, i diritti di pascolo, la possibilità di fare prospezioni minerarie e di costruire. Richieste sotto cui cova la rabbia contro le protezioni ambientali e in generale l'odio per i feds, per tutto quanto odora anche lontanamente di intervento federale. A questo movimento non è estranea la galassia della destra politica, repubblicana e non solo. Nel 1996 una sentenza del tribunale federale ribadisce il diritto di Washington alla proprietà e alla gestione delle terre federali e sembrava che la Sagebrush rebellion fosse tacitata una volta per tutte. Non è così. In questi giorni si sta approvando una legge che autorizza la vendita di 35.000 ettari di terra federale ai privati. Il 45% dei proventi della vendita verranno versati alla Contea di Lincoln per iniziative di sviluppo economico. Se la legge verrà approvata, costituirà un precedente di fondamentale importanza, sia per gli assetti territoriali dell'Ovest americano, sia per le politiche di sviluppo e di conservazione delle risorse. Il punto critico della legge è

infatti il diritto a costruire acquedotti anche su terre federali, acquedotti che sono essenziali per consentire la realizzazione di operazioni immobiliari residenziali.

Voci di preoccupazione si sono già levate. «E' una legge grave - ha detto al Los Angeles Times Daniel Patterson, esperto di deserti del Center for Biological Diversity di Tucson - che mira a facilitare lo sviluppo in aree che non hanno acqua. L'altro aspetto grave è che si prende un patrimonio nazionale, una terra che appartiene a tutti gli americani, la si vende e il ricavato va nelle casse di una sola contea. C'è un serio motivo storico per cui la terra in Nevada appartiene al pubblico. E' una terra molto arida. Il Nevada è uno stato che non può sostenere molto sviluppo». Ma le considerazioni di sostenibilità sembrano passare oggi in secondo piano di fronte agli spettacolari i ritmi di sviluppo demografico dello stato: nel decennio 1990-2000 la popolazione del Nevada è cresciuta del 66%, un ritmo cinque volte superiore a quello degli Stati uniti nel loro complesso. Per i (pochi) abitanti di Lincoln County, il miraggio è quello di comprarsi dei pezzetti di deserto da rivendere a qualche palazzinaro californiano per costruirci seconde case per pensionati dell'Est o residenze a basso costo per impiegati «latinos» dei casinò di Las Vegas. Molti conservazionisti sottolineano l'aspetto di potenziale danno ecologico, assimilando la situazione di Lincoln County a quella della Owens Valley, la valle a nord di Los Angeles desertificata dalla gran sete della metropoli californiana.

Ma lo stesso movimento ambientalista è diviso da un altro aspetto della legge in esame al Congresso. Come contropartita alla vendita di terra federale, la legge prevede la creazione di 300.000 ettari di aree protette, che comprendono alcuni dei più bei canyon e le montagne più alte della contea. «Sarebbe preferibile una legge che istituisca solo delle aree protette - dice Shaaron Netherton, direttrice dei Friends of Nevada Wilderness - ma in Nevada è molto difficile da realizzare». In sostanza, per alcuni ambientalisti sarebbe accettabile uno scambio tra la cessione di alcune terre di basso valore «spettacolare» destinate allo sviluppo immobiliare e la salvaguardia totale di altre di alto valore paesaggistico. Per altri il rischio per le scarse risorse idriche e per le specie vegetali e animali della zona è troppo grande.

Qualità della vita: leader Ginevra e Zurigo Male le italiane, Milano è solo 50esima

Spetta a Zurigo e Ginevra, ex-aequo, il primo posto al mondo per qualità della vita, secondo un'indagine realizzata tra le città dal gruppo Mercer Consulting e resa nota dal Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa. L'unica città italiana nel gruppo di quelle con uno score alto è Milano che si piazza al 50° posto ben lontana da Bruxelles al 12° posto, Berlino al 15°, Parigi 31°, Londra al 35° e Madrid al 38°. Lo studio si basa su numerosi parametri tra cui figura la stabilità politica, la criminalità, l'ambiente economico, le libertà individuali, i servizi medici, i trasporti pubblici, ma anche il tempo libero, l'alloggio e perfino il clima. A ciascuno di questi indicatori viene attribuito un punteggio che sommato ha dato vita alla classifica. Nella classifica delle prime cinquanta città del 2004, tra quelle europee, ha un ottimo piazzamento Vienna con 106 punti, contro i 106,5 di Zurigo e Ginevra, e a pari merito con Vancouver. Nel gruppo delle prime città che secondo lo studio offrirebbero la migliore qualità della vita, sempre tra quelle europee, ci sono anche Copenaghen e Francoforte, entrambe con 105 punti. Seguono Amsterdam e Monaco (104,5), quindi Bruxelles e Dusseldorf con 104 e Stoccolma, Berlino e Lussemburgo con 103,5. Quest'ultimo score è anche quello raggiunto da Toronto e da Wellington. Milano, prima città italiana della lista, ha invece 98 punti. Le prime città Usa della lista sono San Francisco e Honolulu con 102 punti. Stesso punteggio di Milano è stato invece raggiunto da Chicago.

Lancio di uova per Gerhard Schröder

Il tour parte male Si apre tra le contestazioni la campagna elettorale di Brandeburgo e Sassonia. Al centro della protesta i tagli ai sussidi di disoccupazione, previsti da gennaio 2005

Lanci di uova il 24 agosto a Wittenberge, urla e fischi la sera a Lipsia: peggio di così non poteva andare il tour del cancelliere per l'apertura della campagna elettorale in Brandeburgo e in Sassonia, dove si voterà il 19 settembre per il rinnovo dei parlamenti regionali. Le contestazioni di martedì seguono di solo 24 ore l'ennesima replica dei «cortei del lunedì» contro i tagli ai sussidi di disoccupazione previsti dal gennaio 2005. Secondo Attac, che partecipa alle Montagsdemos assieme a pezzi di sindacato e a molte iniziative locali contro lo smantellamento del welfare, lunedì 23 agosto avrebbero partecipato a cortei e comizi in 145 città tra le 130mila e le 180mila persone. La polizia, che il 16 agosto aveva stimato i partecipanti a 90mila, stavolta pretendeva di averne contati solo 70mila. «Non si può assolutamente parlare di un riflusso della protesta. A noi sembra vero il contrario», replicano all'ufficio stampa di Attac. Gerhard Schröder era andato a Wittenberge (da non confondere con Wittenberg, la città dove Lutero affisse nel 1517 le sue 95 tesi contro il mercato delle indulgenze) per festeggiare la riapertura della stazione ferroviaria, rinnovata e tirata a lucido. Sui binari lo attendeva un treno superveloce, che d'ora in poi porterà sulla fiancata il nome della regione, Brandenburg. Ma il cancelliere non ha trovato una folla plaudente. Lo attendevano al varco circa quattrocento dimostranti. Gridavano «Vogliamo lavoro» e «Il popolo siamo noi»: lo stesso slogan con cui nel 1989 scesero in piazza ogni lunedì, fino a far cadere Honecker. Dalle loro fila è partito un lancio di uova che però ha colpito solo qualche giornalista del seguito e un poliziotto. «Il cancelliere era troppo lontano per essere raggiunto», ha constatato con sollievo un suo portavoce. Quando Schröder se ne è andato un dimostrante si è gettato davanti al convoglio delle auto nel tentativo di fermarlo. Ma è stato subito trascinato via da due agenti. Nel suo discorso il cancelliere, evitando accenni diretti alle uova, ha promesso di non deflettere dalla sua linea di rigore. Le contestazioni sono ovviamente «legittime e accettabili», se espresse in «forme democratiche». Tuttavia non avranno alcun successo: «Porteremo a termine il processo della modernizzazione del mercato del lavoro contro ogni protesta, senza modifiche e senza esitazioni».

Massicce contestazioni poche ore dopo anche a Lipsia, a un comizio nel complesso d'uffici Bio-City vicino al centro storico. Solo il potente impianto di amplificazione ha consentito all'oratore di reggere a fischi e urla di protesta. Schröder ha indossato nuovamente la maschera del duro. «Non gli riuscirà di zittire i socialdemocratici, come non è riuscito a quanti ci hanno provato prima di loro», ha detto il cancelliere riferendosi ai dimostranti, cercando di paragonarli alle squadre naziste. Ha continuato spiegando che i contestatori erano sicuramente pilotati da estremisti di destra e dai socialisti della Pds. I nervi del cancelliere sono allo scoperto. I sondaggi danno il suo partito in caduta libera, in Brandeburgo dove governa come in Sassonia, dove invece è all'opposizione. Secondo i pronostici i socialisti della Pds potrebbero sorpassare la Spd. Ma sono allo scoperto anche i nervi degli Osis, i tedeschi dell'est. A quasi quindici anni dalla riunificazione ci sono ormai molte isole di benessere: fabbriche modello con impianti più moderni che all'ovest e tecnologie d'eccellenza, centri storici ripuliti, nuove autostrade. Ma queste luci brillano su un mare cupo e depresso. Disoccupazione cronica attorno al 20 per cento, fuga all'ovest dei giovani, crollo del tasso di natalità, città e campagne che si spopolano, scuole e asili che chiudono. Per questi quindici anni i perdenti si sono tenuti a galla col generoso welfare ereditato dalla vecchia repubblica federale. E adesso Schröder lavora di forbici su questa ultima rete di sicurezza: pensioni, assistenza sanitaria, sussidi di disoccupazione.

Nuovo Paese New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana

Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro
Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148
EMAIL: filef@tne.net.au

Luana Ciavola, Salvatore Guerrieri,
Patricia Hardin, Franco Trissi, Paolo
Puglia, Stefania Buratti

Giornale per foto nudo

Il tribunale supremo, massima autorità giuridica spagnola, ha condannato il periodico La Voz de Almeria al pagamento di circa 60mila euro a Rosa Ute Huber, per una foto che la ritrae nuda a passeggio col suo cane su una spiaggia naturista, foto pubblicata in prima pagina. Se il giudizio di primo grado aveva dato ragione alla donna, in quanto la foto costituiva una «intromissione illegittima» nella sua privacy, quello di secondo aveva assolto il giornale in considerazione del fatto che «il volto della persona che appare nuda non era riconoscibile». Il tribunale supremo ha invece definitivamente accolto le istanze della donna: una spiaggia naturista, infatti, sarebbe un ambito assolutamente privato riservato ai seguaci del movimento naturista, per svolgere le attività che ritengono opportune nella forma più adeguata.

Bush e Blair candidati Nobel per la pace

Una notizia bomba viene da Stoccolma dove stanno affluendo le candidature per i prossimi premi Nobel. La Fondazione Nobel ha annunciato che fra i candidati al Nobel per la pace del 2004, che sarà annunciato l'8 ottobre a Oslo, ci sono anche George Bush e Tony Blair. Oltre a quei due preclari pacifisti americano e inglese, altri candidati sono il francese Jacques Chirac, l'ex presidente ceco Vaclav Havel e l'Unione europea. Fra le altre candidature anche quella dell'ex capo degli ispettori Onu sulle (introvabili) armi di sterminio di massa di Saddam Hussein, lo svedese Hans Blix.

In attivo, ma con 1.500 licenziamenti

La ristrutturazione aziendale della Bombardier, azienda canadese leader mondiale nel settore delle costruzioni ferroviarie, ottiene i primi «risultati». A fronte di profitti che tornano dopo un anno di perdite, sono già 1.500 i lavoratori licenziati. Il piano di ristrutturazione prevede di tagliare ben 6.600 posti di lavoro nei prossimi tre anni. In Europa, i canadesi avrebbero chiuso già 7 dei 35 stabilimenti produttivi.

Allevano bambola Come un figlio

Per 19 anni Pat e Joe Posey hanno allevato un bambolotto come fosse un figlio. Kevin, questo il nome della bambola, una Cabbage Patch, è arrivato in casa della coppia nel 1985, e da allora è stato trattato come un bambino vero. I Posey hanno sempre portato Kevin a passeggio, parlandoci (per lui, di stoffa, rispondeva il papà di carne). E poi gli hanno allestito una bella cameretta, completa di giocattoli. I genitori amano così tanto il loro figlio di pezza da preferirlo alla loro vera figlia, Vicky, ormai adulta. Che ha confessato di essere gelosa del fratellino di provenienza industriale. Le Cabbage Patch avevano avuto grande successo negli anni ottanta: ogni esemplare aveva colori ed espressioni diverse dagli altri, ed era fornito di un certificato di adozione con il quale il piccolo proprietario si impegnava «ad averne cura come un bambino». Esattamente quello che i Posey hanno fatto con Kevin.

Altri 5 conti segreti di Pinochet

Il giornale cileno La Tercera rivela che il giudice Sergio Munoz, che sta indagando sui conti segreti di Pinochet (fra 4 e 8 milioni di dollari trovati finora su una banca Usa), dopo aver interrogato l'ex dittatore il 6 agosto e aver ricevuto migliaia di documenti dal Congresso Usa, ha scoperto almeno altri 5 conti segreti su banche americane.

Ebrei europei con i palestinesi

Dal 15 agosto quasi 3 mila dei 7 mila detenuti palestinesi nelle carceri israeliane sono in sciopero della fame per ottenere un alleviamento delle condizioni bestiali in cui sono tenuti. Per gli israeliani la protesta è solo un complotto per garantirsi migliori comunicazioni con i gruppi «terroristi» di fuori. Il ministro per la sicurezza israeliano ha detto che per lui i palestinesi possono digiunare fino alla morte. Il premier dell'Anp Abu Ala chiederà una seduta speciale dell'Onu e un religioso palestinese, Sheikh Tayseer al-Tamimi, ha detto che lo sciopero della fame è una forma di jihad e chi morirà sarà un martire. Sullo sciopero palestinese ha preso posizione anche il comitato esecutivo dell'Ejpp, la rete di «Ebrei Europei per una Pace Giusta». Noi, si legge in un comunicato, «sosteniamo le richieste e la protesta dei prigionieri palestinesi per un reale cambiamento delle loro condizioni di detenzione. Nel farlo, vogliamo sottolineare la nostra condanna dell'uso che le autorità israeliane fanno della cosiddetta «detenzione amministrativa» imprigionando persone per lunghi periodi senza processo, così come del fatto che minorenni vengono detenuti insieme con adulti e di altre pratiche umilianti e/o arbitrarie imposte ai prigionieri stessi ed ai loro parenti. Chiediamo all'Unione Europea di esigere ancora una volta il rispetto della legalità internazionale e che, insieme ad organizzazioni per i diritti umani, vigili sulle condizioni dei detenuti palestinesi nelle carceri israeliane per garantire che venga messa fine a simili trattamenti illegali».

Dati macro contrastanti

Aumento sopra le aspettative gli ordini dei beni durevoli, scendono pesantemente le vendite di nuove case. Luglio a corrente alternata per l'economia

americana. Crescono dell'1,7% rispetto a giugno i beni durevoli, con il settore dei trasporti a fare da traino con un sensibile +5,6%. Negli ultimi mesi le commesse sono cresciute complessivamente del 12,4%. Notizie negative, invece, dal mercato immobiliare. Le vendite di nuove case sono regredite del 6,4% - a poco più di 1,2 milioni di unità - rispetto a giugno, quando avevano avuto un'altra brusca frenata (-5,6%). I segnali incerti che l'economia Usa sta dando in questi ultimi mesi stanno dividendo gli economisti. Molti credono che le stime governative sulla crescita debbano essere riviste al ribasso.

Anche la Opel contro le 35 ore
E ora tocca alla Opel. L'azienda, filiale tedesca della General Motors, vuole percorrere la strada, inaugurata dalla Volkswagen e dalla Mercedes, del rilancio del marchio, facendo «cassa» sui diritti dei lavoratori. Il 25 agosto ha infatti convocato un comitato rappresentativo dei propri dipendenti per cominciare a parlare di «allungamento dell'orario di lavoro al fine di migliorare la redditività dell'impresa». L'obiettivo dichiarato dal numero due della casa madre, Carl Peter Foster, è «di far scendere almeno del 10% i costi per ogni veicolo». Nella ricetta che si intende usare per conseguire l'aumento degli utili, oltre a una «maggiore flessibilità dell'orario», ci sono anche tagli agli stipendi e compressione di altre prestazioni sociali. La Ig Metall, il sindacato tedesco di categoria, continua a essere sotto attacco. Il pericolo, denunciato da molti esponenti del sindacato europeo, di una sempre maggiore aggressività nelle richieste del padronato dopo gli accordi siglati proprio dalla Ig Metall, si sta facendo attuale. Anzi, pare anche peggio di quanto si prevedeva, visto che sul tavolo le imprese non vogliono nemmeno più portare la garanzia del mantenimento occupazionale. Così è, infatti, per la Opel: si teme, cioè, che le richieste dei lavoratori di vedersi assicurato il proprio posto almeno fino al 2010 non vengano nemmeno contemplate dall'azienda come «concessioni reciproche».

international briefs

Bush and Blair Nobel Peace Prize candidates

A news bombshell from Stockholm, where nominations are arriving for the next batch of Nobel Prize candidates. The Nobel Foundation has announced that among the candidates for the 2004 peace prize, to be announced on October 8 in Oslo, are also George Bush and Tony Blair. Beside these two American and English illustrious pacifists, other candidates are Jacques Chirac of France, former Czech president Vaclav Havel, and the European Union. Also amongst the candidates is Hans Blix, the Swedish former UN chief inspector who searched for Saddam Hussein's (unfound) weapons of mass destruction.

In profit, but 1,500 sacked

The restructuring of Bombardier, Canada's world leader in the sector of railway construction has reaped its first "results." While profits have returned after years of losses, 1,500 workers have already been sacked. The restructuring plan allows for the cutting of 6,600 jobs in the next three years. In Europe, the Canadian firm has already closed 7 of its 35 production facilities.

Raising a doll as a child

For 19 years Pat and Joe Posey have raised a doll as if it were their child. Kevin, as the Cabbage Patch doll is named, arrived into the couple's household in 1985, and has since been treated as a real child. The Poseys have always taken Kevin out on walks, talking to him (with the flesh and blood father replying for the rag doll.) Next, they set up a nice nursery room for him, complete with toys. The parents love their rag doll son so much they prefer him to their real-life daughter Vicky, now an adult. She confessed to being jealous of her little brother of industrial origins. Cabbage Patch dolls enjoyed great popularity during the '80's. Each item had a different colouration and expression from another, and was issued with an adoption certificate stating that the doll's owner would promise to "look after it like a child." Literally what the Poseys have done with Kevin.

Pinochet - 5 more secret bank accounts

From the Chilean newspaper 'La

Tercera,' comes news that Judge Sergio Munoz, investigating Pinochet's secret bank accounts (so far between 4-8 million dollars have been found in one US bank), after having questioned the former dictator on August 6 and receiving thousands of documents from US Congress, has uncovered at least 5 more secret US accounts.

European Jews supporting Palestinians

Since August 15 nearly 3,000 out of 7,000 Palestinians in Israeli prisons are on hunger strike in order to obtain relief from the beastly conditions in which they are held. To Israelis the protest is seen merely as a plot to gain better communication with the "terrorist" groups on the outside. The Israeli security minister remarked that as far as he was concerned the Palestinians could starve themselves to death. Prime Minister of the Palestinian National Authority Abu Ala will request a special sitting of the United Nations, and Palestinian cleric Sheikh Tayseer al-Tamimi, said that the hunger strike is a form of Jihad and whoever dies will be a martyr. On the Palestinian hunger strike, the executive committee of EJJP, the network of "European Jews for a Just Peace," has taken a stance. A communique reads: "We support the requests and the protest of the Palestinian prisoners for real change in conditions of detention. In doing so we wish to emphasise our condemnation of the use by Israeli authorities of 'administrative detention,' imprisoning people for long periods without trial, as well as the detaining of minors and adults together and other humiliating and/or arbitrary practices imposed on prisoners themselves and on their relatives. We call upon the European Union to demand once more that international law be respected and that, together with human rights organisations, inspectors of the conditions of the Palestinian detainees in Israel's jails be sent, to guarantee the ending to such illegal treatment."

Conflicting macro data

An unexpected increase in orders of durable goods: a heavy decline in new house sales. The US economy in July seems to be in AC current mode. Durable goods compared to June grew 1.7%, with the transport sector being the prime

mover with an appreciable +5.6%. In recent months overall activity grew by 12.4%. Bad news, however on the property market. New house sales receded by 6.4% - by just over 1.2 million units - compared to June, when they had a previous sudden slowdown (-5.6%). The uncertain signals that the US economy is giving out, in these latest months is dividing the economic analysts. Many believe that the government's growth estimates should be revised downwards.

Opel also opposed to 35 hour week

Now it's Opel's turn. The German company, affiliated to General Motors, wants to follow the road opened by both Volkswagen and Mercedes, in re-launching the marque by profiting at the expense of the rights of its workers. On August 25 it convened a representative committee of its employees to begin talks on "lengthening working hours with the scope of increasing the company's productivity." The declared aim of the number 2 boss from the parent company, Carl Peter Foster, is "to reduce the cost of every vehicle by at least 10%." The formula GM intends to utilise to attain profitability besides "greater flexibility in working hours," also involves wage cuts and the further squeezing of social benefits. IG Metall, the German union representing the category continues to come under attack. The danger, warned against by many exponents of European trade unions, of increasingly aggressive proprietor demands after the accords signed by none other than IG Metall itself, is becoming a present reality. In fact, it may even be worse than predicted, given that at the bargaining table businesses will no longer even agree to maintain current employment levels. This is the case with Opel: it is feared that workers' requests to have their job positions guaranteed at least until 2010 will not even be considered by the company as part of "mutual concessions."

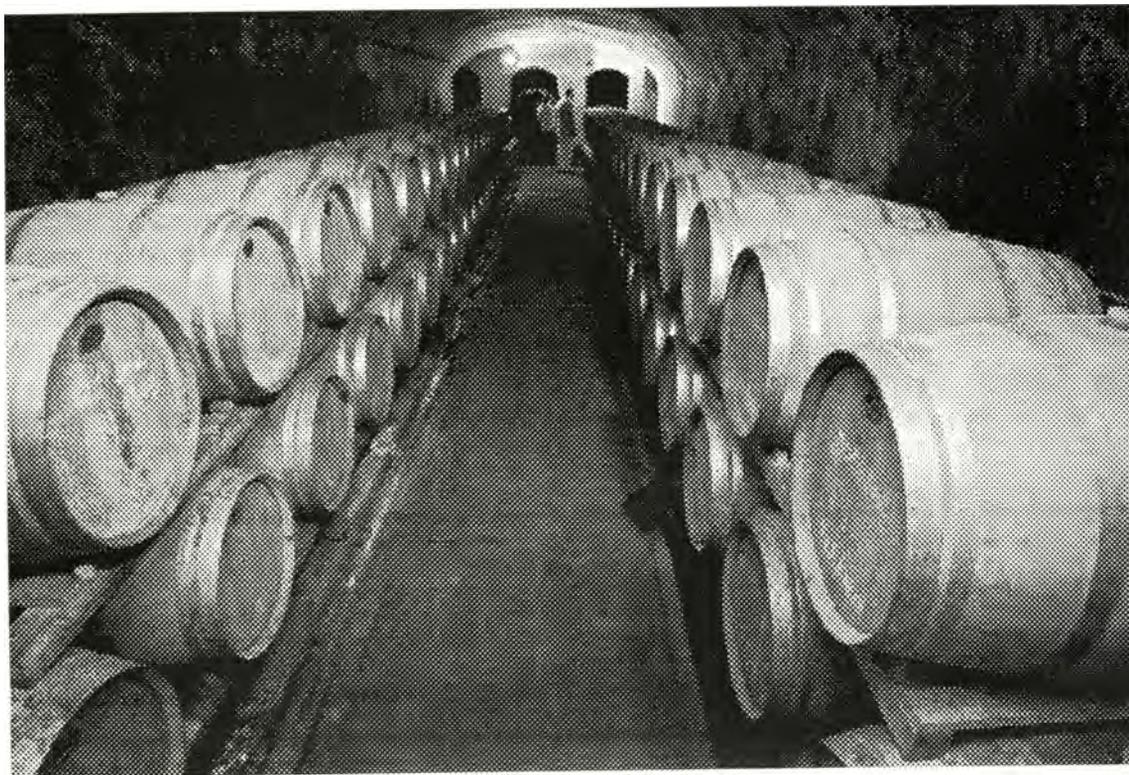
**feed Nuovo Paese
subscribe**

La Spagna si avvicina a Kyoto

La Spagna ha compiuto un passo avanti importante nelle politiche del clima: il consiglio dei ministri ha approvato un piano triennale che assegna all'industria precisi limiti nelle emissioni ammesse di gas «di serra», ovvero anidride carbonica (CO2) e gli altri gas che accumulati nell'atmosfera terrestre fanno salire la temperatura sulla superficie del pianeta, con la conseguenza di modificare il clima. «L'obiettivo del piano è ridurre l'inquinamento e rendere il nostro ambiente più vivibile e la nostra aria più respirabile», ha detto la vice premier Maria Teresa Fernandez de la Vega. Per la precisione, quello approvato il 3 settembre a Madrid è il «Piano nazionale di allocazione» delle emissioni, simile a quello che ogni paese dell'Unione europea dovrebbe approvare nell'immediato futuro (anzi, dovrebbe aver già approvato: ma finora pochi l'hanno fatto, e l'Italia non è tra quelli). Sembra astratto, ma si tratta di cose assai concrete e avrà due conseguenze: la prima è che ciascuna centrale elettrica o stabilimento industriale spagnolo avrà presto una «quota» di emissioni ammesse (e pagherà delle penalità, sotto forma di multe, se le supera: 40 euro per ogni tonnellata di CO2 di troppo che esce da ciminiere e camini).

La siccità minaccia il Mekong

Non era mai stato così basso, il livello del Mekong: il più basso da vent'anni. Le cronache riferiscono con stupore che in certi punti della Thailandia settentrionale, dove i passeggeri usavano moli di cemento per salire sui traghetti che uniscono le due sponde del fiume, ora l'acqua è così bassa e lontana dai moli che bisogna saltare da una roccia all'altra per avvicinarsi alle barche. In quei piccoli porti fluviali della Thailandia settentrionale, riferisce un ampio reportage della Far Eastern Economic Review, barcaioli e pescatori ne danno la colpa alla Cina, che sta costruendo dighe su a monte. Per un terzo del suo corso infatti il Mekong scorre in Cina: scende dagli altipiani del Tibet e attraversa lo Yunnan, poi raggiunge il Laos (che separa dalla Birmania), attraversa la Thailandia, taglia la Cambogia e infine forma un gigantesco delta in Vietnam: un cammino 4.800 chilometri. I pescatori thailandesi dunque accusano le dighe cinesi. Gli esperti della Mekong River Commission (l'ente inter-governativo formato dai quattro paesi rivieraschi a valle) parlano piuttosto di siccità: il fiume è in secca perché nell'ultimo anno le piogge sono state più basse del normale. Certo è che la situazione ha spinto agenzie internazionali di sviluppo, governi, organizzazioni ambientaliste a rivedere lo stato di quel fiume da cui dipendono circa 70 milioni di persone. La siccità centra, è certo, ma non solo: le dighe (sul Mekong stesso in Yunnan e sui suoi affluenti più a valle), i progetti di navigazione, il sovrasfruttamento della pesca, tutto concorre. Soo l'inquinamento industriale è (per ora) risparmiato al Mekong - non ci sono grandi città o centri industriali lungo il suo corso, almeno fino alla capitale cambogiana Phnom Penh (che non è certo una grande metropoli), e la qualità dell'acqua è relativamente buona. Paradossale: per decenni il bacino del Mekong ha vissuto turbolenze terribili, guerre e lunghi periodi di isolamento. Ora la pace prevale, regimi socialisti inseguono economie di mercato, paesi rimasti isolati si aprono all'economia globale. Organismo finanziari come la Banca Mondiale e la Banca Asiatica di Sviluppo hanno lanciato programmi di infrastrutture ambiziose per collegare i paesi rivieraschi con strade, «reticoli» per distribuire l'energia elettrica prodotta da nuove dighe, ferrovie. Promettono sviluppo e progresso: ma gran parte di quei 70 milioni di persone vivono di agricoltura di sussistenza e di pesca, e hanno tutto da perdere se l'equilibrio ecologico del fiume sarà stravolto.



RISCALDAMENTO CLIMA TRASFORMERÀ GEOGRAFIA PRODUTTORI
Decine di botti di vino conservate nella cantina di una azienda vinicola nel Chianti, in Toscana. Secondo recenti studi geologici, ancora 50 anni e la geografia del vino potrebbe trasformarsi: il progressivo riscaldamento del clima infatti non risparmierebbe i celebri vigneti dell'Europa meridionale e Italia e Francia rischiano di perdere il loro primato a vantaggio di Paesi del Nord, come Germania e Gran Bretagna.



Riciclo rifiuti, il Nord batte ancora il Meridione

Villafranca d'Asti sale sul podio di Comuni Ricicloni 2004 con l'85,38% di raccolta differenziata. Accanto, sempre sul gradino più alto, si piazza Fumane, che realizza invece la migliore performance per quanto riguarda la qualità del sistema di gestione dei rifiuti. I comuni del Veneto, seguiti da quelli del Piemonte, sbaragliano le classifiche e tolgono dopo molti anni il primato regionale alla Lombardia. A dieci anni dalla prima edizione del Premio, resta incolmabile il distacco delle regioni del Nord rispetto al resto d'Italia: si confermano le discrete prestazioni del Centro Italia, con la Toscana asso pigliatutto nella speciale classifica di area, mentre al sud spiccano e fanno ben sperare gli ottimi risultati in provincia di Salerno, dove il comune di Bellizzi si attesta sul 68,95%, vincendo anche la classifica per la buona gestione della raccolta, e Giffoni Sei Casali raggiunge il 66,34%. Nel rapporto emerge più che mai l'assenza delle città capoluogo di regione. Milano è ferma sotto il 30% da almeno 7 anni, tutte le altre, a parte la discreta prestazione di Firenze (27,86%), sono lontanissime dalla soglia fissata dalla legge. I "ricicloni" del 2004 sono dunque per lo più i medi e piccoli comuni, molti dei quali incrementano di anno in anno, sia per quantità che per qualità, il risultato della raccolta differenziata.

Questo spazio è curato da Cesare Popoli, Claudio Marcello, Vittoria Pasquini e Rocco Fazzari (illustrazioni). Per informazioni sul Movimento Città Verde chiamare Vittoria al 9664 1175 (vpasquini@ozemail.com.au) oppure Cesare al 9567 1615 (cpopoli@oz2000.com)

Amare gli insetti per salvarli dall'estinzione

L'umanità deve imparare ad amare gli insetti ed a salvarli dall'estinzione, ma anche a controllare le specie introdotte che senza nemici naturali causano enormi danni, se vuole scongiurare una crisi ecologica globale.

E' questo il messaggio di fondo del 22/o Congresso internazionale di entomologia, tenuto a Brisbane con la partecipazione di 3000 scienziati di tutto il mondo fra cui 15 dall'Italia. L'estinzione degli insetti, i mutamenti climatici e gli ultimi progressi nella lotta alla malaria e alla febbre dengue, sono fra le questioni all'attenzione dei delegati, in un fitto programma che fa il punto sugli ultimi sviluppi nella conoscenza del piccolo grande mondo degli insetti, e del loro ruolo negli ecosistemi. Fra i numerosi altri argomenti oggetto di relazioni, le questioni di quarantena e di bioterrorismo, e la conservazione delle foreste.

Significativa la presenza italiana, con 15 professori delle università di Milano, Padova, Siena, Bari, Palermo e Sassari, per lo più docenti delle facoltà di agraria. Molto seguita oggi la relazione di Giuseppe Carlo Lozzia, direttore dell'Istituto di entomologia agraria dell'università di Milano, e di Barbara Manachini dello stesso istituto, sugli effetti delle piante transgeniche sulla fauna.

Fra gli altri interventi di scienziati italiani in programma quelli di Andrea Battisti dell'Università di Padova e di Rita Marcullo dell'Università di Reggio Calabria. Obiettivo dei lavori non è solo quello di proteggere gli insetti utili e di controllare quelli divenuti nocivi, ma anche di imparare dalle eccezionali capacità di cui sono dotati i loro piccolissimi organismi. Un progetto dell'Università nazionale di Canberra mira a combinare le capacità degli insetti con la robotica, per creare macchine volanti o di navigazione, semplici ma efficienti. L'idea è di sviluppare minuscole macchine capaci di replicare le abilità degli insetti, quali la visione panoramica di una mosca o la capacità di orientamento e navigazione terrestre di una formica.

PESCI MASCHI DIVENTANO FEMMINE PER ORMONI IN ACQUE

Un terzo dei pesci maschi che popolano i fiumi britannici sta gradualmente sviluppando tessuti ed organi riproduttivi femminili a causa di sostanze inquinanti contenenti ormoni. È quanto è emerso dalla prima ricerca condotta in ambito nazionale su 42 fiumi del paese.

Secondo i ricercatori non vi è dubbio che a causare la mutazione siano gli ormoni femminili umani rilasciati dagli scarichi degli impianti di depurazione delle acque di fogna. I maggiori responsabili sarebbero gli ormoni sintetici contenuti nella pillola anticoncezionale che rimangono attivi nelle acque fino a 90 giorni, 20 volte in più degli ormoni naturali. Secondo Nick Cartwright, un consigliere della Environmental Agency, l'organo britannico che controlla gli standard ambientali e che ha condotto la ricerca, l'effetto di questi ormoni potrebbe avere gravi conseguenze sulla fertilità e la capacità riproduttiva dei pesci.

I primi pesci che cambiavano sesso erano stati individuati più di 10 anni fa in seguito ad uno studio condotto nel fiume Lea, nell'Hertfordshire. Una ricerca condotta nei pressi di stabilimenti specializzati nel trattamento delle acque reflue aveva collegato la mutazione all'inquinamento generato da questi impianti.



Solidarieta' dei vigili con gli anziani rimasti soli in citta'

Una partita a biliardino tra anziani e vigili del fuoco nella caserma di via Marmorata a Roma. Tra cene sotto le stelle, tornei di carte e bocce, piccole lezioni sulla sicurezza domestica e un grande pranzo che si sta allestendo in tutti i comandi per Ferragosto, prosegue senza sosta l'iniziativa di solidarieta' dei vigili del fuoco che dal 20 luglio scorso hanno aperto caserme e distaccamenti in tutta Italia per accogliere gli anziani rimasti soli in citta' e offrire loro un po' di compagnia. Un'iniziativa che ha gia' visto la partecipazione, nelle circa settecento sedi sparse sul territorio nazionale, di 18mila anziani.

INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Hectorville
C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074
Tel. 8336 9511
(lunedì, martedì e mercoledì 9am-12pm)

Findon
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney
44 Edith St Leichard NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)
Cantebury-Bankstown migrant Centre
22 Anglo Rd Campise 2194
Tel. 9789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 08/9335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(dal lunedì al giovedì, 9,00am-12.00pm)
Tel. 08/9443 5985

Dal 2008 "ritiro" a 60 anni

La delega sulle pensioni, con il voto di fiducia della camera, diventa legge dello stato. Ecco, in sintesi, cosa prevede la riforma previdenziale, tenendo presente che il governo dovrà emanare una serie di decreti attuativi a cui la legge delega rimanda.

PENSIONI D'ANZIANITA': Dal 2008 si andrà in pensione raggiunti i 40 anni di contributi, o i 60 anni di età e 35 di contributi (61 anni nel 2010, se necessari 62 a partire dal 2014). **DONNE:** Potranno andare in pensione d'anzianità a 57 anni di età e 35 di contributi ma calcolando la prestazione con il metodo contributivo (di fatto penalizzandolo). **PENSIONI DI VECCHIAIA:** Si andrà in pensione raggiunti i 65 anni di età per gli uomini, o i 60 anni per le donne. **LAVORATORI AUTONOMI:** Nel 2008 potranno andare in pensione d'anzianità a 61 anni di età (più 35 di contributi); nel 2010 dovranno avere 62 anni di età (63 anni, dopo la verifica del 2013). **INCENTIVI:** Per chi resta al lavoro pur avendo maturato i requisiti per la pensione d'anzianità, si avvantaggerà di un 32,7% in più in busta paga. Previste agevolazioni anche per i pensionandi che scelgono di restare al lavoro ma con il part-time. Questi incentivi scatteranno da subito, e cioè non appena entrerà in vigore la riforma.

DECONTRIBUZIONE: Stralciata la norma prevista originariamente, che prevede la decontribuzione per i neoassunti. **TFR:** Introdotto il meccanismo del silenzio-assenso. Si avrà tempo 6 mesi dall'entrata in vigore dei decreti attuativi della delega per decidere della destinazione del proprio Tfr (oppure 6 mesi dall'assunzione).

In caso di silenzio, il Tfr andrà direttamente nei fondi pensione. Le polizze assicurative sono equiparate ai fondi aperti e chiusi, ma sottoposte al controllo e alla sorveglianza della Covip.

"FINESTRE"
PENSIONI D'ANZIANITA': Le "uscite" previste dalla riforma Dini, fissate a gennaio,

ANZIANI, RICOVERI PER NON STAR SOLI

Malati sì, ma di solitudine. Sono gli anziani italiani che arrivano in Pronto soccorso lamentando disturbi di ogni genere e che chiedono di essere ricoverati in ospedale per non essere costretti a rimanere soli. A descrivere tale fenomeno, decisamente in aumento, è la dottoressa Donatella Livoli, dirigente medico del Pronto soccorso di Viterbo e consigliere per il Lazio della Società italiana medicina d'emergenza-urgenza. «Gli anziani arrivano in Pronto soccorso da soli, soprattutto di sera, e raccontano i più svariati sintomi, che poi alla diagnosi si rivelano falsi», dice Donatella Livoli. Che così conclude: «Spesso non hanno nulla, o soltanto i normali acciacchi dell'età. La verità è che non vogliono stare da soli». E preferiscono un letto di ospedale, piuttosto che la solitudine della loro casa.

aprile, luglio ed ottobre, vengono ridotte a due (gennaio e luglio). Come effetto, si allungano i tempi per la pensione fino ad un anno per i dipendenti pubblici e fino ad un anno e mezzo per quelli autonomi. Per chi ha raggiunto o superato i 40 anni di contributi, la decorrenza per la pensione verrà stabilita attraverso l'emanazione di decreti delegati. Le nuove regole non varranno invece per chi ha già chiesto la "certificazione" dei diritti acquisiti e ha continuato a lavorare. **PENSIONI D'ORO:** Viene elevato al 4% il contributo di solidarietà a loro carico. Viene esteso inoltre dal 2007 al 2015. **MILITARI E FORZE DI POLIZIA:** Per loro varranno le regole attuali. **LAVORATORI IN MOBILITA':** Per quei lavoratori che al primo marzo scorso erano in mobilità (circa 10 mila), non varranno le nuove regole per l'accesso alla pensione d'anzianità.

VERSAMENTO VOLONTARIO CONTRIBUTI: I lavoratori che versano in maniera volontaria i contributi e sono stati già autorizzati dall'Inps a farlo alla data del primo marzo scorso, andranno in pensione con le vecchie regole.

CERTIFICAZIONE: Chi entro il 31 dicembre 2007 avrà raggiunto i requisiti per la pensione d'anzianità, potrà chiedere all'ente previdenziale di appartenenza un certificato che attesta i diritti acquisiti. Pertanto, potrà andare in pensione in qualsiasi momento, indipendentemente da ogni modifica introdotta successivamente alla certificazione. **RISPARMI DI SPESA:** La delega consente un risparmio di spesa pari allo 0,7% del Pil.



BAGNINO INVENTA SDRAIO PER PORTARE DISABILI IN MARE
Paolo Zavoli (des), titolare del bagno 109 di Riccione, mentre accompagna in mare per fare il bagno la signora Marina Pinzani di Firenze, disabile, con la sedia a sdraio di sua invenzione dotata di maxiruote per giungere fin dentro l'acqua. Con questa invenzione Paolo Zavoli accompagna chi non può camminare fin dentro l'acqua, e poi lo va a riprendere, evitandogli faticosi, e imbarazzanti, percorsi a carponi per risalire la battigia.

Proverbi: pillole di saggezza

di Stefania Buratti

Espressioni di antica saggezza popolare, i proverbi stanno scomparendo dal linguaggio corrente soprattutto dei più giovani

Da sempre i proverbi, o detti popolari, hanno accompagnato il nostro modo di esprimerci. Il termine proverbio deriva dal latino *proverbium* di cui *verbum* significa "parola". Sono composti da frasi brevi e dirette, facilmente ricordati perché spesso ripetuti in situazioni quotidiane. I proverbi non hanno limiti temporali e spaziali. Si tramandano di generazione in generazione, di lingua in lingua e di regione in regione, sia nella tradizione orale che in quella scritta. I proverbi hanno, dunque, una diffusione universale caratterizzandosi nei contenuti a seconda dei costumi e valori propri di ciascun popolo. Non è semplice identificarne l'origine, anche se ai tempi di Aristotele le massime costituivano la letteratura dei più anziani e del lavoro nei campi. Nel corso dei secoli, i proverbi si sono evoluti e adattati ai tempi diventando vere e proprie regole di vita. Una prima grande categoria di proverbi comprende appunto quelli cosiddetti "normativi". Si tratta di massime che indicano norme e comportamenti da seguire, inducendo chi li ascolta a conformarsi a quanto enunciano: "moglie e buoi dei paesi tuoi". Altri vengono classificati in base all'argomento che trattano e pertanto è possibile distinguerli ad esempio in: "profetici" quando predicano eventi in base all'esperienza o ad un'analogia "se son rose fioriranno"; "metereologici" quando forniscono previsioni sul tempo "rosso di mattina, bel tempo si avvicina"; "epigrammi" quando si caratterizzano per una speciale forma a battuta "amico di ventura, molto briga e poco dura". A qualsiasi categoria appartengano, tutti si contraddistinguono per la loro sinteticità. Tutti rappresentano il buonsenso popolare, la sua filosofia, le sue virtù, paure, credenze, usi. Molti inoltre gli ambiti che coinvolgono. Dall'amore "far l'amore ogni quindicina è una medicina" all'amicizia "chi trova un amico trova un tesoro". Dalla pace "della pace ognuno gode" alla guerra "chi ben guerreggia ben patteggia". Dalla salute "veste di lana tien la pelle sana" alla malattia "la febbre autunnale o è lunga o è mortale". Dalle donne "donna si lagna, donna si duole, donna s'ammala quando la vuole" agli uomini "il prim'anno che l'uomo piglia moglie, o s'ammala o s'indebita". Dai giovani "giovane senza esercizio, va sempre in precipizio" ai vecchi "vecchio che si cura, cent'anni dura".

Queste espressioni vengono oggi particolarmente citate dai vecchi, rimasti ormai quasi gli unici ad utilizzarli in una società in cui la comunicazione è tutto. Da tempo ormai l'uso dei proverbi è in continuo declino. Soprattutto tra le nuove generazioni le quali adottano sempre più un vocabolario privo di tali massime. Forse perché il linguaggio moderno prevede nuovi modi di dire, che senz'altro sono ben lontani dai proverbi intesi come detti contenenti verità, regole, concetti, consigli o convinzioni. Ma ciò che sta rapidamente scomparendo non è infatti solo il loro utilizzo, bensì anche la loro creazione. Pensiamo che l'ultimo proverbio

creato risale a circa mezzo secolo fa: "Donna al volante, pericolo costante". Detto prodotto dalla coscienza popolare nel momento in cui l'umanità entrava in una nuova era, quella dell'automobile. Eppure da allora la società in cui viviamo ha subito molte altre profonde trasformazioni. Ma nulla ha sensibilizzato l'animo umano a tal punto da elaborare nuove massime, perché?!

**Penna
e
calamaio**

Proverbs: pearls of wisdom

Proverbs, expressions of ancient folk wisdom, are disappearing from current language especially among the young

Proverbs or popular sayings have always been part of human expression. The term proverb comes from Latin *proverbium* of which *verbum* means "word". They consist of brief and direct phrases, easily remembered because they are often repeated in daily situations. Proverbs do not have time and space limits. They are handed from generation to generation, from language to language and region to region, both in the oral and written tradition. Proverbs are universally spread with specific contents according to the customs and values of each ethnic group. It is not easy to identify their root, even if at Aristotle's time, maxims were the literature of the elderly and of the workers in fields. Throughout the centuries proverbs developed into rules of life. A first major category of proverbs includes the so called "normative" proverbs. They are maxims which include rules and behaviours to follow, leading those who listens to them to conform themselves to what they say: "moglie e buoi dei paesi tuoi". Others are classified according to the issue they deal with. It is therefore possible to distinguish proverbs in "prophecies" which predict events according to the experience or analogy "se son rose fioriranno"; "metereological" which provide weather forecasts "rosso di mattina bel tempo si avvicina"; "epigrams" which characterised by a special form of remark "amico di ventura molto briga e poco dura". Irrespective of their group, they distinguish themselves for their conciseness. All of them represent popular common sense, its philosophy, virtues, fears, beliefs and customs. They cover various aspects from love "far l'amore ogni quindicina è una medicina", to friendship "chi trova un amico trova un tesoro"; from peace "della pace ognuno gode" to war "chi ben guerreggia ben patteggia"; from health "veste di lana tien la pelle sana" to sickness "la febbre autunnale o è lunga o è mortale"; from women "donna si lagna, donna si duole, donna s'ammala quando la vuole" to men "il prim'anno che l'uomo piglia moglie, o s'ammala o s'indebita"; from youth "giovane senza esercizio, va sempre in precipizio" to elderly "vecchio che si cura, cent'anni dura".

Today these expressions are particularly used by old people who remain nearly the only ones to adopt them in a society where communication is all. The use of proverbs is declining especially among the youths who use a vocabulary without maxims. Perhaps modern language has new ways of saying which are quite far from the proverbs that contain truths, rules, concepts, advice or beliefs. What is rapidly disappearing is not just their use but also their creation. Let's think that the last proverb created dates back almost half a century ago: "Donna al volante, pericolo costante". This maxim was produced by popular consciousness when humanity entered in a new era, that of the car. Since then our society has undergone many other transformations. But nothing has awakened the human soul to the point of creating new maxims. Why?

I bambini che abitano con ambedue i genitori, specie se il padre e' un tipo atletico, praticano molto piu' esercizio fisico di chi vive in un'unita' familiare con un solo genitore. E avere fratelli e sorelle incoraggia i bambini a partecipare in sport e giochi attivi, specie fuori delle attivita' scolastiche.

Sono le maggiori conclusioni di uno studio della University of South Australia sull'attivita' fisica di bambini fra 9 e 15 anni, che ha delineato per la prima volta le diverse tipologie a seconda del tipo di attivita' piu' consona: cinque in tutto, che vanno dal giocoso all'autonomo creativo. Dallo studio di due anni, condotto su oltre 4.000 bambini e giovani adolescenti, e' emerso fra l'altro che circa il 25% di essi sono obesi o in sovrappeso.

Se il papa' pratica attivita' sportive, i figli hanno un numero doppio di sessioni di gioco attivo a settimana rispetto a chi una un padre inattivo o addirittura assente. Nelle famiglie con un solo genitore, questi puo' dedicare meno tempo a giocare con i figli, i quali tendono a preferire attivita' quiete e hanno meno probabilita' di trovare divertente il gioco attivo.

"Le poche ore fra la scuola e la cena sono cruciali", spiega Tim Olds, della Scuola di Scienze della salute dell'ateneo che ha guidato la ricerca per conto dell' Australian Sports Commission. Sono le attivita' durante questo periodo che determinano se i bambini sono attivi o inattivi, ha aggiunto.

Secondo Olds, la societa' ha creato un panorama urbano che rende difficile il gioco attivo. Con il diffondersi del benessere, le dimensioni di una casa in Australia sono aumentate del 30% in 15 anni, ma la misura media di un lotto abitativo e' diminuita della stessa misura. Anche la tendenza a iscrivere i figli in scuole private, piu' lontane da casa, ha ridotto il numero di bambini che vanno a scuola a piedi.

UN MINORE SU 5 ABBORDATO IN RETE, IL 47% ESPOSTO AL PORNO

Fra minori che usano internet in Australia, quasi uno su cinque e' stato abbordato da estranei, mentre il 47% e' stato esposto a materiale improprio, come pornografia. E' il risultato di un sondaggio di genitori, finanziato dal governo federale e condotto dall'ente consultivo sulla sicurezza in internet, NetAlert.

Il sondaggio, pubblicato il mese scorso dal Sydney Morning Herald, conclude che i pedofili e la pornografia causano la preoccupazione maggiore fra i genitori i cui figli navigano regolarmente in rete. Quasi il 50% dei genitori di eta' oltre i 55 anni ritiene che internet non sia sicuro per i bambini, anche se il 90% lo considera un buon strumento educativo.

L'85% dei genitori ritiene di avere la responsabilita' primaria di proteggere i figli dalle insidie on-line, mentre il 16% sostiene che sono le scuole o il governo a doversi assumere il compito. La gran maggioranza, il 68%, dichiara di fidarsi che i figli operino scelte sicure e di buon senso quando navigano in rete. Solo il 38% ha installato un software di protezione contro il materiale improprio.

Le mamme tendono ad essere piu' consapevoli dei papa' del materiale improprio cui i figli possono avere accesso (57% contro 49%), mentre le madri e i padri piu' avanti negli anni si rivelano piu' consapevoli del rischio, rispetto ai genitori piu' giovani. Altre preoccupazioni dominanti, rivelate dal sondaggio, riguardano i virus, le frodi a danno delle carte di credito e le intrusioni sulla privacy personale, ma nessuna di queste si avvicina all'ansietà legata ai rischi cui sono esposti i minori collegati in rete.

Più attivi i bimbi che vivono con entrambi i genitori

Lo studio ha diviso i bambini in cinque gruppi: 'sporty', che pratica molto sport e spende un periodo di tempo medio davanti a un schermo; 'screeny', che trascorre molto tempo in videogame e guardando la Tv, e poco tempo nello sport; 'autonomo' che ama creare le proprie attivita' piuttosto che unirsi a quelle organizzate; 'player' che trascorre gran parte del tempo giocando e molto poco davanti a uno schermo; e infine 'socialiser', che trascorrono molto tempo sedute a parlare e poco in giochi o sport.

Significative le differenze emerse fra i due sessi. Il 36% dei ragazzini sono sporty, il 32% screeny e un altro 32% autonomi. Le bambine si dividono invece in parti simili fra player (27), screeny (26), sporty (26) e socialiser (21). In media i maschietti si dedicano per 68 minuti all'attivita' fisica al giorno, contro i 36 minuti delle femminucce, ma questo periodo di tempo diminuisce con l'eta'.

Queste informazioni possono aiutare i genitori a programmare attivita' che piacciono ai figli e assicurano che rimangano fisicamente attivi, sostiene lo studioso. "Se tuo figlio e' un autonomo creativo e ama costruire modelli, fagli costruire qualcosa con cui possa essere attivo, come un modello di aeroplano", raccomanda Olds. "Se tua figlia e' una socialiser, portala con le amiche in un parco di divertimenti e poi a guardare le vetrine. Se il rampollo resta attaccato ai videogame, guidalo verso quelli sportivi come il calcio interattivo, che gli facciano venire la voglia di uscire a giocare...l'idea e' di costruire un'attivita' fisica attorno a quello che amano fare".



Succo di pomodoro tiene lontano il medico

Un bicchiere di succo di pomodoro al giorno tiene lontano il medico, o piu' precisamente le malattie cardiovascolari.

In una ricerca dell'universita' di Newcastle, in Australia, un gruppo di persone affette da diabete hanno presentato livelli ridotti di coagulazione del sangue dopo aver bevuto 250 ml di succo di pomodoro ogni giorno per tre settimane. Il succo di pomodoro ha il potenziale di ridurre il rischio di malattie cardiovascolari, di ictus e di trombosi venosa profonda, o sindrome della classe economica - spiega la docente di nutrizione e dietetica Sherri Lazarus, che ha guidato lo studio. "Abbiamo esaminato la propensione delle piastrine a coagulare, prima che persone studiate cominciasse a bere il succo su base giornaliera, e dopo. E abbiamo trovato che l'attivita' delle piastrine diminuiva dopo la somministrazione di succo di pomodoro, rispetto al gruppo di placebo". La ricerca non ha ancora identificato il componente attivo nel frutto che contribuisce a ridurre l'azione delle piastrine, o trombociti, che hanno un ruolo fondamentale nella coagulazione del sangue - aggiunge Lazarus - ma e' noto che la mancata regolazione della loro attivita' puo' risultare nella formazione di emboli. Quando i vasi sanguigni delle persone che soffrono malattie cardiovascolari sono danneggiati, l'attivita' delle piastrine talvolta manca di interrompersi e puo' causare il blocco dei vasi. "Poiche' la funzione anormale delle piastrine e' caratteristica delle malattie cardiovascolari in generale, non importa se il fattore di rischio e' l'obesita' o il colesterolo alto o qualcos'altro che puo' causare il blocco delle arterie", spiega la studiosa. "Chiunque soffra di malattie cardiovascolari puo' beneficiarne". Il succo e' stato scelto perche' e' concentrato - 250 ml e' equivalente a circa tre pomodori - ma il frutto ha lo stesso effetto in qualsiasi forma, sia cotto che crudo. Le persone sotto terapia con farmaci per diluire il sangue e prevenire gli emboli non debbono pero' gettare via le pillole senza prima consultare il medico - avverte Lazarus - ma nel frattempo un bicchiere di succo di pomodoro al giorno fara' comunque bene. "Potra' sicuramente contribuire a prevenire il rischio di disturbi cardiovascolari, ma credo che sia ancora troppo presto per prescriverlo in modo esclusivo", ammette.

Batteri yogurt per prevenzione eczema
I batteri 'benefici' contenuti in alimenti probiotici come lo yogurt si sono dimostrati efficaci nel prevenire l'eczema, aprendo la strada a nuove terapie contro una condizione allergica cronica, che e' tra le piu' comuni e colpisce sin dalla piu' tenera eta'. Uno studio australiano su bambini fra sei e 18 mesi che soffrivano di eczema, condotto dall'ospedale pediatrico di Perth, ha infatti rilevato che quelli alimentati con un supplemento contenente tali microrganismi mostravano miglioramenti significativi.

Droga naturale per malattie psichiatriche
Una sostanza prodotta naturalmente dal corpo umano e simile ai composti attivi nella marijuana potrebbe suggerire una nuova cura contro malattie psichiatriche come la schizofrenia. E' la anandamide e Markus Leweke dell'Universita' di Cologne in Germania con Andrea Giuffrida e Danielle Piomelli dell'Universita' della California, presso Irvine l'hanno trovata in alte quantita' nei malati, soprattutto in quelli in cui le crisi godono di maggior controllo. Secondo quanto riferito alla Conferenza Nazionale su Cannabis e Malattie Mentali a Melbourne in Australia, l'anandamide potrebbe essere una molecola messa in circolo nel cervello per tamponare o prevenire le crisi. Potrebbe essere attiva anche nelle persone sane per regolare stati delusionali o allucinazioni che insorgono talvolta in circostanze come la privazione di sonno. L'anandamide e' una 'droga' naturale prodotta dal corpo umano, un neurotrasmettitore collegato come le endorfine al benessere e all'euforia, infatti il suo nome deriva da 'ananda' che in sanscrito significa grande gioia.

Scoperti individui immuni a epatite C
Un gruppo di ricercatori australiani ha identificato un gruppo di persone che sembrano immuni al virus dell'epatite C, che si trasmette tramite il sangue. Scoprire le cause di questa immunita' potrebbe aprire la via allo studio di un nuovo vaccino. La scoperta si deve agli esperti di malattie infettive dell'universita' del Nuovo Galles del Sud ed e' pubblicata dal Journal of Infectious Diseases. Studiando un gruppo di uomini, tutti detenuti in carceri dello Stato, i ricercatori hanno scoperto che 117 di essi non sono stati infettati nonostante un'esposizione costante al virus tramite l'assunzione di droghe con siringhe, tatuaggi, piercing. Il responsabile del progetto, Andrew Lloyd, ha spiegato alla radio Abc che i detenuti esaminati non hanno sviluppato anticorpi, il che suggerisce che sia un'altra parte del sistema immunitario a combattere il virus. Ha aggiunto che il prossimo obiettivo e' scoprire la fonte dell'immunita' e sviluppare un vaccino sintetico. Lloyd ha ammesso di aver trovato sorprendenti i risultati. "Abbiamo identificato quattro individui che erano stati contagiati, ma poi si sono liberati del virus e ne sono rimasti liberi in seguito nonostante la persistente esposizione all'infezione, senza sviluppare anticorpi all'epatite C", ha spiegato.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore **Frank Barbaro**
Redazione **ADELAIDE:**
15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148
EMAIL: filef@tne.net.au

Luana Ciavola, Salvatore Guerrieri,
Patricia Hardin, Franco Trissi, Paolo
Puglia, Stefania Buratti

Redazione **MELBOURNE:**
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.
(03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione **SYDNEY:**
PO BOX 171 BONDI JUNCTION 1355
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e
Claudio Marcello

Redazione **PERTH:**
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160
TEL. (08)9335 2897
FAX (08)9335 7858
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Saverio
Fragapane

N.8 (481) Anno 31 settembre 2004
print post pp535216/00031
ISSN N. 0311-6166
Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

graphic consultant
Nathan Clisby

SOCCORSI CLANDESTINI A SUD DI SIRACUSA

I clandestini soccorsi nel canale di Sicilia dal



mercantile
Zuiderdiep,
che li ha
avvistati a
sud est di
Porto
Paolo di
Capo
Passero, e
poi li ha
trasbordati
dal
barcone su
quale si
trovavano.
I 75
immigrati
sono
approdati
nel porto di
Siracusa.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con **NUOVO PAESE**